



QUESTA VOLTA LO FACCIO A CASA

NUMERO

19

periodico di informazione sulle attività nell'istituto comprensivo I. Calvino

giugno 2020



da pag 2

ALLA GENTILE ATTENZIONE...

Le imperdibili
lettere dei ragazzi
al Ministro
Azzolina



da pag 4

**L'ESPERIENZA
DELLA
PANDEMIA**
Riflessioni "di"
e "per" adulti e
ragazzi



da pag 12

I CAMP ESTIVI
un'occasione per
tornare a stare
insieme



da pag 14

**IL TG
QUARANTENA**
I divertenti
telegiornali girati
dagli studenti



da pag 16

**ARTE POESIA
MUSICA
TEATRO**
coltiviamo le
passioni



da pag 18

BUON VIAGGIO
Le bellissime
interviste ai
remigini e un
saluto alla 5°C



da pag 22

**SALUTI DI FINE
ANNO**



da pag 24

GIOCA CON NOI
quiz, indovinelli e
lavoretti



da pag 28

**LE PAGINE
DEGLI
INSEGNANTI**
Per una scuola
nuova



da pag 30

**DIDATTICA A
DISTANZA**
Nella primaria



da pag 50

**IL PICCOLO
PRINCIPE**
Didattica
interdisciplinare



da pag 56

**DIDATTICA A
DISTANZA**
Nella secondaria

In ultima pagina i ringraziamenti della Dirigente Dorotea Russo



ALLA GENTILE ATTENZIONE...

Alla gentile attenzione
della ministra della
Istruzione Lucia Azzolina

Oggetto: Organizzazione Scolastica

Distinta Signora Ministra della Istruzione,
Le scrivo a nome di tutta la mia classe per chiederle di poter ritornare in classe, il prima possibile, con i nostri banchi, con le nostre professoresshe; ma soprattutto con la nostra complicità in tutto che ad ognuno manca più di qualsiasi argomento che può centrare con il nostro Istituto scolastico. Io e noi tutti teniamo tanto a tornare nel nostro ambiente abituale quindi vogliamo sottoporre la nostra richiesta alla sua cortese attenzione. Con il desiderio che essa approvi la nostra richiesta e attendendo una sua risposta;
Cordiali Saluti

Milano, il 1.06.2020
Sabrina Bouaglia.

Alla Sig.ra Ministra
Dell'Istruzione Azzolina

Oggetto: Richieste e idee riguardo il prossimo anno scolastico.

Gentile Signora Ministra,
Le scrivo per farle delle richieste riguardanti il nostro prossimo anno scolastico.
Questi mesi di DAD, sono stati interessanti, leggeri e pratici. Inizialmente è stato difficile, ma poi abituandomi, mi sono accorta che non era affatto così. Non ho delle richieste precise da farle, ma le volevo solo chiedere gentilmente di farci tornare in classe. Mi manca (e penso anche al resto dei miei compagni), stare dentro quell'aula, parlare durante gli intervalli, andare in cortile... Non importa in che modo (con il plexiglass, con i turni o con le distanze) l'importante è tornare nella nostra "seconda casa".
Con la Speranza che le arrivi questo messaggio, le porgo cordiali saluti.

Milano, 30.05.2020
Syria Gagliardi

Egr. Sig. Ministro dell'istruzione - Roma
Milano, 26 maggio 2020

Oggetto: Come sarebbe bello rientrare a scuola.

Gentile Sig. Ministro,
sono un' alunna dell'ICS Italo Calvino di Milano e vorrei esporle quale sarebbe il mio desiderio di rientro a scuola dopo questi mesi di chiusura a causa della pandemia.

La nostra scuola è molto bella e grande abbiamo un bellissimo giardino, dei grandi corridoi e in questi mesi mi è mancato molto non vedere i miei professori i miei compagni. Ora la scuola è finita, abbiamo fatto didattica a distanza ma a settembre si ricomincia. Tutto sarà improntato sul controllo per evitare assembramento e mantenere le distanze per evitare il contagio.

Noi siamo una classe di 25 ragazzi una soluzione potrebbe essere la turnazione nelle lezioni, per esempio un gruppo di 12 ragazzi va alla mattina e l'altra metà potrebbe andare nel pomeriggio a giorni alterni si inverte e cioè chi era andato il pomeriggio andrà la mattina e viceversa.

Un'altra soluzione potrebbe essere dividerci durante le lezioni un gruppo sta in classe e l'altro potrebbe lavorare in laboratorio oppure anche in giardino quando le giornate sono belle e miti. Facendo a turno tutte le classi mantenendo la didattica a distanza due giorni a settimana per permettere a tutte le classi di turnare. Spero di averle dato qualche spunto per il prossimo anno scolastico.

Buone vacanze

Brenda Cucchi



dal Sig. Andrea Basanisi
Milano, 2 giugno 2020
a: Ministra dell'Istruzione Azzolina Lucia

Consigli per la scuola dopo il covid 19

Egregia Ministra dell'Istruzione,
non ho un'idea precisa di come vorrei la scuola del dopo Covid però cercherò di spiegarle le mie idee.
Consiglierei una scuola, dove gli studenti vadano a gruppi a scuola, precisamente 2. I 2 gruppi si alterneranno di giorno in giorno a scuola mentre l'altro giorno si resterà a casa a fare i compiti. Però la lezione non si terrà

in classe ma in palestra o in giardino, ovviamente con la mascherina. Riguardo la mensa non bisogna farla, troppo rischioso (tutti senza mascherina con grande facilità si potrebbero contagiare). In giardino si potranno comunque portare le sedie per sedersi.
L'entrata a scuola e l'uscita sono un grosso problema, secondo me si dovrebbero fare entrare gli studenti dai tre cancelli per distribuire meglio la folla, a ogni studente sarà assegnato un cancello. Si chiederà di arrivare puntuali ed entrare subito in classe per evitare assembramenti con amici all'esterno.
Spero che abbia gradito i miei consigli.
Andrea Basanisi

Alla cortese attenzione
Della Ministra della Pubblica Istruzione

Oggetto: Lettera aperta alla Ministra dell'Istruzione.

Egregia Ministra Azzolina,
Mi chiamo Andrea ho 12 anni e sono uno studente della seconda media di un istituto di Milano. In questi mesi passati in casa a causa del virus covid 19, mi sono reso conto di quanto un valore non sia importante finché non ti viene portato via. Sto parlando chiaramente della libertà.

Dopo un'iniziale felicità per l'impossibilità di andare a scuola, mi sono reso conto subito che non c'era proprio niente da gioire, le immagini in tv e le notizie erano drammatiche con bollettini e morti spaventose. Poi è iniziata l'avventura della DAD, di cui nessuno aveva mai sentito parlare. Questo metodo di studio secondo me non sempre ha dato il giusto valore all'impegno di noi ragazzi. Qualcuno non riusciva ad accedervi, qualcuno non aveva i mezzi tecnici per la connessione e qualcuno faceva il "furbo" nei collegamenti, dicendo di avere videocamere rotte e microfoni spenti.

La cosa più brutta però è stata non vedere più i miei compagni e anche se ogni giorno a scuola avevamo un litigio o un problema, almeno ci potevamo guardare in faccia. Qualcuno cominciava addirittura a mancarmi. Ormai la scuola sta per finire in qualche modo e quest'anno sarà ricordato in un modo particolare.
Nonostante la felicità di sapere che saremo tutti pro-

mossi e che ci rivedremo in terza, mi resta una sensazione di tristezza pensando a questi mesi in cui ho studiato da solo.

Devo ringraziare i miei professori che ci hanno sempre chiesto il nostro stato d'animo, ma anche i miei genitori che nei momenti difficili (non solo scolastici) non mi hanno mai fatto mancare il loro supporto.

Alla fine di questa esperienza mi vedo più serio e un pochino più maturo, in quanto so, che ho cercato di fare sempre il meglio che potevo e devo dire che grazie anche al tanto tempo disponibile, sono soddisfatto in quanto ho sempre fatto il mio dovere con tanto impegno.

Per settembre Ministra Azzolina mi piacerebbe rientrare a scuola senza paura, con norme di sicurezza che permettano a tutti di frequentare e con il giusto distanziamento e dove non fosse possibile, trovare altre strutture per fare partecipare tutti come prima e se ce ne fosse ancora bisogno mettere in condizione tutti di poter lavorare da casa con i mezzi giusti per i collegamenti online, messi a disposizione per chi non ha possibilità economiche dal Suo ministero. Stanziare fondi da destinare alla scuola per avere più professori e commessi.

Spero che quello che è successo non sia stato inutile, ma che ci faccia pensare che basta poco per perdere tutto.

La ringrazio per il tempo che mi ha dato e Le porgo distinti saluti.

Milano, li 2/06/2020
Andrea Bozzini



RIPARTIAMO DALLE ESPERIENZE

Il Comitato Genitori riflette su criticità e punti di forza di questa situazione per ripartire il meglio possibile

Negli ultimi mesi tutti noi siamo stati chiamati ad **affrontare esperienze significative**, all'interno delle nostre vite, carica di fatica fisica, mentale e con un forte impatto psicologico su ognuno di noi. Come genitori, siamo stati scaraventati in una **quotidianità che ci ha forzatamente imposto un tempo dilatato**, mai avuto prima d'ora, da passare a stretto contatto con le nostre famiglie. Alcuni di noi si sono trovati purtroppo a gestire anche reali preoccupazioni e stati di emergenza nelle proprie famiglie. Ma che tipo di "insegnamento" possiamo trarre da tutto questo?

Di cosa possiamo fare tesoro per immaginare il nostro prossimo futuro?

Partiamo dalle esperienze del nostro vissuto come genitori: **stiamo molto di più in casa con i nostri figli**, ma loro hanno **perso un aspetto importante per la loro crescita**, come quella parte di **vita relazionale** con i propri pari e la possibilità di fare sport o attività all'aria aperta. Tutto questo mentre **cambia la nostra sicurezza fuori casa** e noi Grandi ci troviamo sbalzati in una nuova realtà lavorativa (i più fortunati nello smart working) e con un **nuovo ruolo, pienamente attivo, nell'insegnamento**. Ci troviamo così a gestire un'attività fino ad ora affidata a un'istituzione e a dei professionisti, gli insegnanti, con competenze che a noi genitori mancano.

Sul futuro della didattica sappiamo

poco. Sappiamo però che **nella nostra scuola la DAD (Didattica a Distanza) verrà introdotta in maniera continuativa e progressiva**. La direzione sarà principalmente di rafforzarla nella primaria, che è partita completamente impreparata, per bambini, genitori ed insegnanti. Ma quanto, come e con che strumenti è ancora poco chiaro.

Nel prossimo futuro **la scuola avrà ancora bisogno di noi genitori**, forse più di prima, per costruire qualcosa di diverso che possa **dare ai nostri figli pari opportunità così come agli insegnanti**. Qualcosa che possa riportare le nostre vite ad un **tempo gestibile e allo stesso tempo arricchente**. Servirà ancora uno sforzo, ma se lo facciamo tutti insieme, partendo dalle esperienze vissute, potremmo rivivere il nostro tempo come una nuova opportunità. Come in tutte le aree di normalità che stanno riaprendo e stanno cercando una "nuova normalità" sostenibile, tutti noi siamo chiamati in causa in maniera diretta per trovare delle so-

luzioni perché i nostri figli continuino a studiare trovando la loro nuova dimensione scolastica.

Per poter far ripartire la scuola **abbiamo bisogno del tempo e del pensiero di ognuno di noi e abbiamo bisogno di spazi**. I nostri bambini non possono più stare in 24-25 in una stanza, e allora apriamoci al territorio e cerchiamo spazi (oratori, strutture di accoglienza dismesse, associazioni che possono ospitare i nostri ragazzi). **Dobbiamo tutelare i DVA** e le loro famiglie che in questo momento si trovano a gestire situazioni difficili e non hanno strutture aperte dove accogliere i loro bambini/ragazzi. Dobbiamo capire i problemi che le nostre famiglie si trovano ad affrontare e allora perché non pensare ad un questionario che ogni famiglia possa compilare indicando **criticità e punti di forza di questa situazione** in particolare sulla Didattica A Distanza. Crediamo quindi che sia importante **ripartire dall'ascolto delle famiglie e dell'istituzioni**, dalle loro scoperte e dalle loro fatiche. **Ripartire insieme**, magari rimboccandosi ancora un po' le maniche perché ne avremo bisogno. E **ripartire pronti**, avendo fatto tesoro delle nostre esperienze per i progetti del prossimo futuro.

*il Comitato Genitori
ICS I. Calvino*



I disegni sono stati realizzati da alcuni allievi del corso di Scenografia tenuto dalla Prof.ssa Laura La Bua con la collaborazione della maestra Cecilia Ruocco

Quest'anno, il progetto di teatro e scenografia della compagnia LIGHT_UP! che prevedeva uno spettacolo finale a teatro, ha avuto, come del resto tutta la scuola, un cambiamento di rotta. Ci siamo dovuti adattare all'emergenza COVID-19, che ci ha



costretti a casa...E di questa limitazione ne abbiamo fatto un'esperienza teatrale diversa. Questo video messaggio rappresenta quindi non solo il lavoro conclusivo di questa esperienza "a distanza" ma vuole esprimere la vita e l'enorme riconoscenza che le dobbiamo.

In un momento di smarrimento e di incertezza totale, dove tutti cercavano una soluzione al problema, il mondo si è dimenticato dei nostri ragazzi, dei nostri adolescenti.

Nessuno li ha ascoltati e loro sono stati quelli che meglio di tutti si sono adattati, senza dire nulla.... Abbiamo ascoltato ciò che la reclusione ha rappresentato per loro, anche la rabbia e la frustrazione che ha provocato... Abbiamo dato voce alla loro riflessione sulla vita di prima e potendo immaginare, su quella di domani, riscoprendo la bellezza e la speranza di un'esistenza piena di significato con un messaggio finale da cogliere.

Paola Panarese e Valeria Calvaruso





COSA ABBIAMO IMPARATO DALLA PANDEMIA?

Il messaggio ai giovani di una pedagoga

Da molti secoli, proprio verso gli anni '20, una epidemia mostra la faccia cattiva della Natura e porta morte, dolore e cambiamento tra gli uomini, più di terremoti e tsunami. Alcuni sopravvissuti a volte imparano qualcosa di importante da questa dura, inattesa e imprevedibile esperienza.

Il potere di imparare qualcosa, di riflettere, di esprimersi, di cercare e di trovare risposte, studiando, rimane a portata di molti, anche se malati.

Voi cosa potete imparare dalla pandemia Covid 19?

Certamente l'importanza di lavarsi le mani per bene, contando fino a 20. Già Ignaz Semmelweis (cercatelo su Internet!) scoprì a sue spese quanto è difficile impararlo e farlo imparare a tutti.

Noi, da genitori e da adulti, abbiamo imparato moltissimo e qualcosa cercheremo di scriverlo qui.

Tutti fanno errori, ma è proprio dal riconoscere e comprendere gli errori che si impara. Sono stati gli errori di innumerevoli adulti

di varie nazionalità che hanno aiutato il virus a fuggire dalla foresta dove era rinchiuso e a viaggiare in tutto il mondo. **L'errore più grave è stato il credere di sapere già**, il non riconoscere il proprio normale stato di ignoranza di fronte a un fenomeno sconosciuto e nuovo. Molti giornalisti e politici non sono stati capaci di distinguere tra fatti complessi, che accadono nella realtà e devono essere compresi, e le piccole opinioni nella loro testa. I matematici sono stati i primi a comprendere la realtà dei fatti, grazie al limpido concetto di **"crescita esponenziale"**. Ma per settimane non sono riusciti a farsi ascoltare da chi decide. L'idea più stupida sembra la "cinesità" della malattia, come se chiudere in casa i cinesi di Prato fosse per proteggerli dal contagio e non dalle minacce dei razzisti. Ora gli scienziati sanno (lo sanno, non è una opinione) che il virus è passato dai pipistrelli all'uomo in Cina nell'autunno 2019. Ci sono voluti mesi per dargli un nome

e descrivere questa nuova malattia, che nel frattempo si era già diffusa ovunque. Si conferma dunque che **la matematica è la scienza più utile di tutte** e che **le razze umane non esistono, come insegnano le scienze da qualche decennio. Credere il contrario danneggia tutti. La caccia all'untore esiste ancora e fa perdere un sacco di tempo e di opportunità per costruire vera sicurezza per tutti.**

La domanda "di chi è la colpa?" alberga in molte teste, come ziz-zania per terra. Come se trovare e punire un "colpevole" a caso come "capro espiatorio" potesse fermare magicamente la corsa libera della nuova malattia. Bisogna cambiare le domande e imparare a chiedersi: "Che cosa è successo? Che cosa sta succedendo adesso? Che cosa posso fare io / cosa possiamo fare noi insieme per ottenere dei risultati utili?" Non serve accusare i giornalisti della permanenza di questo antichissimo errore e della ignoranza della "gente" credulona, che già fu causa della tragedia dei milanesi Giangiacomo Mora e Guglielmo Piazza. Servirebbe costruire una cultura più sana e più rispettosa della natura e degli ignoranti (tutti noi, nessuno escluso).

La Natura esiste, non la conosciamo davvero bene come sembrerebbe, ma **certamente la natura esiste, ci dà vita e anche limiti invalicabili, è dentro e fuori di noi.** Sarebbe bene imparare a conoscerla,

a comprenderne le leggi, a farne un uso intelligente e consapevole, a costruire relazioni più sane tra noi e la nostra natura umana, tra noi e la Natura del Pianeta nel suo complesso, noi inclusi. Smettiamo di far finta di credere che la Natura non esista, non sia importantissima. Se riuscissimo poi anche ad amarla, saremmo probabilmente felici.

Concludiamo con l'apprendimento più importante e prezioso di tutti, quello da non dimenticare mai e poi mai.

Ognuno di noi è importante. Le scelte quotidiane di ciascuno fanno la differenza tra pandemia e salute.

Le scelte di tutti, non solo di chi ha molto potere, hanno effetti imprevedibili oppure prevedibili su tutti gli altri, addirittura su tutto il Pianeta, anche se non ce ne accorgiamo e se non lo volessimo. Ognuno di noi è prezioso nel semplice gesto di lavarsi le mani, di toccarsi il naso oppure meglio di no, di stringere la mano e salutare o di inventarsi saluti e abbracci a distanza, di uscire in compagnia rispettando regole di prudenza e di stare nella propria casa tenendola arieggiata e pulita, ma soprattutto ognuno di noi è prezioso per la propria capacità di pensare, di parlare, di imparare a chiamare le cose con il loro vero nome, anche usando le opinioni sbagliate per correggere, anche usando gli errori già fatti per riconoscerli e per capire davvero qual è la cosa giusta da fare.

Noi adulti dobbiamo ringraziare bambini, bambine, ragazzi e ragazze che hanno capito più velocemente di tutti, si sono adattati a regole indispensabili ma pesanti, che li hanno anche temporaneamente privati del loro diritto al gioco libero e costretti a inventarsi un modo strano per continuare la scuola.

In futuro questa capacità dimostrata di collaborare per un interesse comune e vitale sarà un primo passo per costruire un mondo più sano e sicuro per tutti.

Elena Passerini

Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti

Caro Covy,

ti scrivo perché ho la necessità di parlarti e non perché tu sia un mio amico.

Sei entrato nelle nostre vite all'improvviso, hai portato via molte persone a noi care, hai messo in ginocchio i potenti della Terra e hai creato tanto caos; siamo stati costretti a non incontrarci per più di tre mesi per ridurre al minimo i contagi e ci siamo mancati vicenda. Ogni giorno speriamo che finirà questa pandemia per tornare alle nostre vite; vogliamo indossare i costumi per andare al mare e in piscina, non mascherine e guanti; vogliamo stare all'aria aperta senza preoccuparci di essere contagiati da te; vogliamo stare tutti insieme senza tenere le distanze: ma non possiamo.

Però di una cosa ti devo ringraziare: hai diminuito l'inquinamento del 50% circa, hai riportato i delfini nei nostri fiumi e hai chiuso il buco dell'ozono; ci hai impedito di inquinare in questi mesi ed è bastato che tu venissi. Chi lo avrebbe detto!!!

Adesso sento proprio il bisogno di dedicarti qualche verso che ho scritto interpretando il tuo pensiero:

*"Ciao a tutti, sono un virus contagioso,
sono il Covid-19, un nemico fastidioso.
Io porto tosse, febbre e mal di gola
e non vi faccio andare a scuola.
Son venuto in silenzio quattro quattro
ma il rumore è stato tanto
son riuscito a fermarvi
e nelle vostre case a trattenervi.
L'inquinamento ho fermato,
che voi non avete controllato.
Adesso io me ne andrò via
portando lontano la vostra agonia."*

Bhè, hai provocato tanto rumore, ...tu piccolo e invisibile...e hai provocato tanto dolore e disperazione, ma di una cosa ti ringrazio: ci siamo sentiti uniti da uno stesso destino, abbiamo aperto le nostre braccia verso chi aveva più bisogno, abbiamo apprezzato di più i bei momenti felici che abbiamo vissuto prima di incontrarti...però ora è giunto il momento di salutarci...sii buono...allontanati da noi poveri umani, diamoci un addio e che sia per sempre!!!!

Melissa Patruno 2^aD Frigia



abbraccio a distanza,
spiegato da Lucia Tringali al
nipotino di 3 anni

CI VOLEVI TU

un testo di
Paola Panarese
recitato da
Laura Carroccio

GUARDA IL VIDEO



ALLA CORTESE ATTENZIONE DEL GOVERNATORE FONTANA

OGGETTO: diffusione pandemia da Covid-19

Egregio governatore Fontana, vorrei parlare direttamente a Lei delle problematiche causate dal coronavirus e della riapertura del 18 Maggio. Comincerei dalle problematiche. Sicuramente questo virus non ha creato pochi problemi soprattutto per l'economia e il lavoro e spero che lo abbia notato anche lei. In giro vedo e sento tantissima persone disperate e che non ha i soldi per sopravvivere. Speravo che la prima riapertura fosse solo per effettuare delle prove, per misurare le capacità della popolazione italiana di rispettare le regole, ma purtroppo mi sono dovuto ricredere.

Per strada vedo adulti e bambini senza mascherina o che fanno assembramenti. Non avendo nulla contro di Lei, volevo solo riferirLe che in altre regioni, anche del Sud, hanno dimostrato una migliore organizzazione rispetto alla Lombardia, una regione molto importante per l'Italia e che dovrebbe essere da esempio visto che è così importante per l'economia di tutto il Paese. Le sarei grato se trovasse il tempo per rispondere a queste mie domande. La ringrazio anticipatamente per la sua attenzione e le porgo cordiali saluti. Milano, 18 Maggio 2020 *Andrea Ferrara*

CARO COVY...

Lettere al virus dai ragazzi della 2^aD

Caro Covy, per la prima volta ci siamo visti a Febbraio, ti ricordi? Io sì, anche se di te non capivo bene la tua identità o come sei arrivato qui da noi in Italia. So che non è facile per te fare un viaggio così lungo, partire dalla Cina e cambiare continente. In realtà non avevo ben compreso quale fosse la tua missione, di cambiare ogni stato del mondo. Ma alla fine, indagando, ho scoperto qual era il tuo intento: uccidere. Peccato solo che non sei un assassino in carne ed ossa, ma un semplicissimo fantasma. Veniamo al punto, amico mio; fino ad un momento ci avevi anche creduto, anch'io in realtà, ma poi ho capito che se una persona sa difendersi dal male, sa difendersi anche da te, omicida invisibile.

Ti dico solo quello che hai fatto e quello che stai cercando di fare. Procurare tanto dolore, il tuo obiettivo, chiudere attività commerciali e costringere al suicidio alcune persone, mandare in povertà proprietari di bar, ristoranti e negozi vari, ma soprattutto far piangere i bambini. Direi che è arrivato il momento di dirci addio e lasciarsi al nostro destino! Non sono un tuo amico, non potrei....

Andrea Ferrara

Caro signor Covy, ti scrivo perché vorrei osservare con te alcuni tuoi atteggiamenti che hanno dato fastidio un po' a tutto il mondo...

Ti sei manifestato come un'influenza in Cina e poi hai proseguito il tuo cammino diventando sempre più forte in Italia e poi in tutta Europa. Volevo dirti che hai portato tanto male,

ma hai anche portato una piccola frazione di bene.

Potevi portare solo quello senza uccidere tante persone che non ti avevano fatto nulla di male. Perché tu hai fatto del male a loro?

Questa è la domanda che tutti noi ci poniamo e come risposta ti malediciamo e ti offendiamo. Io non credo che a te piaccia essere offeso, come anche a noi non piace essere trattati male da te. Continuando così rimarrai solo e soffocherai perché troveremo una cura al tuo male. Però, se tu ti iniziassi a comportare bene con noi, anche noi lo faremo con te. Non attaccarci, ma difendici e vedrai che anche noi difenderemo te.

Un saluto,

Marco

Al Sig. Covy

Oggetto: il mio pensiero

Caro Sig. Covy,

Le volevo esprimere la mia opinione su quello che penso su di lei, principalmente vorrei dirle che per causa sua molte persone IN TUTTO IL MONDO hanno perso persone care a loro, quindi come avrà capito in questo tempo di quarantena c'è stata molta sofferenza, se non ha nessun sentimento di rimorso vuol dire che è solo un altro virus tra quelli che abbiamo affrontato fino ad adesso, abbiamo sempre combattuto per la nostra sicurezza e non smetteremo di farlo quindi non ha senso continuare, perché continueremo a lottare, altri virus hanno sfidato l'umanità ma li abbiamo sempre combattuti quindi non speri di riuscire nel suo intento perché riusciremo a oltrepassare tutte le avversità che si presenteranno davanti.

P.S. - spero abbia capito che è solo una perdita di tempo, sta solo causando sofferenza che ci fa solo rinforzare la voglia di finire questa situazione.

Vincenzo Lavalle

Caro Covy,

ti scrivo questa lettera per dirti prima di tutto che "piombando" così improvvisamente nelle nostre vite le hai, in un certo senso, stravolte per lo più negativamente perché siamo stati co-

stretti a rimanere in casa senza poter vedere assolutamente nessuno, ma ci sono stati anche risvolti positivi perché questo periodo ci è servito a riflettere per capire che anche le piccole cose quotidiane che noi consideravamo insignificanti e non riuscivamo a goderci per via dei ritmi sempre più frenetici, in realtà sono parti fondamentali della nostra vita; e inoltre un altro aspetto molto positivo è stato quello della notevole diminuzione dell'inquinamento in tutto il mondo, cosa che però adesso che si può nuovamente uscire (sempre con le giuste precauzioni) è di nuovo a rischio. Penso, dunque, che tu sia arrivato fin qui e ti sia diffuso in così poco tempo per darci una lezione e punirci per tutto il nostro egoismo soprattutto nei confronti del pianeta che abbiamo sfruttato e inquinato, ma da ora, grazie a te, abbiamo una nuova possibilità di ricominciare. Sei arrivato senza preavviso e hai fermato il mondo, ci hai fatto pensare tanto e quando ti avremo sconfitto e te ne andrai, ognuno di noi ti ricorderà e, nonostante tutto il dolore e la sofferenza che ci hai procurato, vogliamo dirti grazie.

Ambra e Valeria

Alla cortese attenzione del signor COVID-19

Oggetto: richiesta bandiera bianca

Egregio signor Covid,

Le scrivo per comunicarLe alcune osservazioni sul suo comportamento: Anche se Lei è stato creato per infettare, noi poveri umani non vogliamo estinguerci, quindi La preghiamo di stare fuori dalle nostre case e di non contagiare più nessuno. Gradiremmo che Lei non si diffondesse così ampiamente attraverso gli star-nuti e le strette di mano e che non colpisse così tante persone tanto a costringerle al ricovero in ospedale. Se si sta chiedendo il perché glielo spiego subito. Vede, noi vorremmo essere liberi di uscire dalle nostre case senza indossare per forza una mascherina e altro (visto che dà molto fastidio). Molti studenti non possono più incontrare i propri amici e

andare a studiare a scuola. Quindi La invitiamo ad andarsene il prima possibile, altrimenti troveremo la cura per sconfiggerla e in questo caso il problema potrebbe essere suo.

Distinti saluti

Mirko impalà

Caro Covy,

ti scrivo per capire cosa ci sta accadendo da quando sei arrivato, perché ancora non capisco il male che provochi alle persone innocenti.

Sei arrivato nel mio Paese da più di due mesi e hai solo causato danni: perché?

Non pensi alle morti di bambini appena nati, di parenti, o addirittura di genitori?

Ricordo ancora quel 24 febbraio; ero felice che la scuola chiudesse perché ero stanca di tutti quei compiti che non riuscivo a gestire e di tutti gli impegni per la testa; tanto era questione di una settimana, che poi si è raddoppiata sempre di più fino a diventare tre mesi.

La prima cosa a cui ho pensato è stata l'amicizia: per tre mesi non avrei potuto rivedere le mie migliori amiche.

Insomma, tutti i progetti che avevamo sono stati buttati al vento da te e con tanta violenza.

Vuoi sapere una cosa? Eppure, io non sono arrabbiata con te: ti sono solo grata per tutto quello che mi hai fatto capire, e non parlo dei milioni di morti.

Parlo del fatto che mi hai fatto capire l'importanza della vita, più delle persone che ne hanno l'esperienza.

Prima che arrivassi non avevo mai sentito il profumo della libertà, quel profumo che si sente anche solo quando si passeggia e basta.

Tutto quello che mi hai fatto perdere, non è nulla in confronto a tutto quello che mi hai fatto capire: il 5 maggio sono uscita e sono andata in giro per la città a piedi solo per respirare l'aria, che non era più inquinata grazie a te. Quindi, riassumendo, non sei il personaggio cattivo di un film perché sei riuscito a mandare un messaggio importante a tutto il mondo.

Saluti Miriam

ALL'ATTENZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIUSEPPE CONTE

OGGETTO: Perplessità su alcuni aspetti della situazione attuale.

Egr. Sig. Presidente, sono Melissa Patruno, una studentessa della scuola di via Frigia, Milano. Le scrivo per chiederLe un suo pensiero su quanto è accaduto nel periodo di quarantena. Un momento molto delicato e critico per tutti noi costretti a vivere in un modo piuttosto inusuale. Durante questo periodo ho notato che molte persone non rispettavano le norme di sicurezza come non mantenere il metro di distanza o indossare la mascherina nei luoghi affollati e non sono state multate per l'assenza di vigili nei vari luoghi delle città o nei parchi; vorrei che ci fossero più vigili negli spazi aperti e che le mascherine siano rese obbligatorie per la sicurezza dei cittadini. Mi risponderà che sicuramente molti di noi non hanno rispetto degli altri, però, penso che queste persone debbano essere invitate, magari in modo più severo, a rispettare le regole di convivenza civile. Le volevo esporre un altro quesito: quando si passeggia per i marciapiedi o per i prati, si nota che sul suolo sono presenti molti rifiuti tra cui mascherine e guanti; degli oggetti che dovrebbero essere buttati in luoghi opportuni dopo il loro utilizzo e non gettati per terra nei luoghi pubblici; questo comportamento è inaccettabile nei confronti delle persone che rispettano le regole per l'ambiente poiché si rischia di contaminare tutto perché i batteri vagano liberamente con tutte le conseguenze che ne possono derivare. Ci sono altre domande che vorrei porLe come per esempio: "Quando torneremo a scuola? Come affronteremo l'estate? Quando tornerà tutto alla normalità?"

Queste domande hanno bisogno di una risposta e sarei molto contenta che Lei rispondesse a questi miei interrogativi per vivere magari più tranquillamente i periodi che ci attendono. La ringrazio di aver letto questa lettera e Le porgo i miei cordiali saluti. Milano, 20 maggio 2020 *Melissa Patruno*



INDAGINE SULLA PANDEMIA

La demografia, una scienza che ci parla di noi

Quest'anno con i ragazzi di terza media abbiamo esplorato un po' il mondo della demografia, **quella scienza che osserva gli andamenti e i comportamenti della popolazione in un determinato periodo di tempo.**

Nell'insegnamento della storia e della geografia la demografia viene considerata una disciplina “ausiliaria”, senza talvolta renderci conto che proprio lei è la base da cui si parte per analizzare e comprendere un fenomeno. Volete degli esempi?

Durante l'Alto Medioevo, il ceto dei mercanti si riduce fino quasi a sparire dalla piramide sociale, per poi riapparire in tutta la sua potenza dopo il Mille: perché?

Le invasioni barbariche, il peggioramento del clima, l'insicurezza delle strade, l'assenza di un governo centrale portano le persone a rinchiudersi in piccoli centri ben difesi e a privilegiare un'economia chiusa che non acquista beni di lusso, al limite scambia ciò che le serve tramite il baratto, e ciò affossa i commerci.

Nel momento in cui queste problematiche cessano e si apre il Basso Medioevo, ricompare quasi dal nulla la classe sociale dei mercanti, ne aumentano via via i membri e fioriscono di nuovo i commerci nell'area mediterranea.

Un altro esempio? Dopo le rivoluzioni dell'epoca moderna, in primis quella industriale, aumentano le nascite di figli illegittimi: il fenomeno viene correlato alla maggiore promiscuità che deriva dall'allentarsi delle norme e delle consuetudini sociali.

Se abbiamo orecchi per ascoltarla, l'andamento della popolazione e i

suoi comportamenti ci parlano di noi, di chi siamo e ci aiutano a riflettere sulle nostre scelte, pertanto in terza media inserisco sempre dei cenni di demografia nel piano di studi.

Nel primo quadrimestre, la mia classe (3B) ha investigato temi classici: composizione della famiglia, nascite/morti, età media, etc.

Durante la pandemia abbiamo approfittato della quarantena e delle limitazioni che essa ci imponeva per fare un passo in più: abbiamo voluto guardarla un poco più da vicino, per offrire a noi stessi uno spazio di riflessione collettiva.

Al fine di risultare oggettivi nella nostra indagine, abbiamo scelto un quesito a testa e abbiamo creato un “Questionario fase 1” che i ragazzi hanno poi somministrato ad amici e parenti.

Lo hanno fatto in forma rigorosamente anonima, con la raccomandazione che di ogni intervistato venissero segnati il sesso e l'età.

Avere questi due elementi è fondamentale, perché consente di segregare i dati: segregare è una brutta parola in genere, ma nel nostro caso significa poter “raggruppare” i numeri e farli parlare.

Il nostro “Questionario fase 1” è diviso in tre sezioni: domande generali, profilo lavorativo, quesiti legati alla salute, più una domandona finale.

I risultati raccolti dai ragazzi mi sono sembrati interessanti, al punto che ho deciso di metterli per iscritto per la comunità scolastica.

Sono state intervistate, in totale, una sessantina di persone, 60% nella fascia lavorativa e 40% in pensione, in lieve maggioranza femminile.

Nella sezione che riguardava le tematiche generali, **la maggior parte delle persone intervistate ha dichiarato**

di avere a disposizione uno spazio esterno e/o interno alle mura domestiche per muoversi liberamente.

Questa dello spazio fruibile, come abbiamo imparato sulla nostra pelle durante la quarantena, è una cosa fondamentale, perché riduce la tensione psicologica, tanto più che quasi nessuno degli intervistati possiede animali domestici (che avrebbero consentito, pur se in modo limitato, di uscire di casa).

Alla domanda “Hai rispettato le restrizioni imposte dal governo?” la risposta ha segnalato una grande presa di coscienza collettiva, perché **il 90% dei partecipanti ha dichiarato di avere rispettato sempre le restrizioni del governo, e il 10 % ha dichiarato di averle rispettate spesso.**

Le persone che hanno dichiarato di avere scoperto o riscoperto un hobby nel corso della fase 1 sono state oltre la metà, soprattutto donne, mentre quelle che hanno dichiarato di trattarsi troppo a lungo davanti ad uno schermo per noia sono risultate tutto sommato contenute (un quinto del totale).

La noia gioca brutti scherzi pure al modo di alimentarsi, che cambia anch'esso in misura di un quinto del totale e genera **una percezione di maggior disordine nello stile di condotta alimentare, nonché la sensazione di avere acquisito un poco di peso.**

Infine, sempre in ambito domestico, **alcuni intervistati hanno sperimentato dei disagi dovuti al guasto/malfunzionamento di beni di prima necessità:** un paio di occhiali da vista, svariati tipi di elettrodomestici (fra cui frigo e lavatrice) e addirittura un cancello.

Adesso passiamo alla sezione de-

dicata alla posizione lavorativa, che evidenzia due grosse realtà milanesi: **la maggior parte degli intervistati lavora in smartworking oppure è in pensione,** mentre pochissimi lavoratori appartengono alle categorie essenziali e uno solo risulta ascrivibile alle professioni ospedaliere.

La terza parte del questionario era riservata alle domande di tipo sanitario, e ha rivelato una situazione tutto sommato tranquilla: **pochissimi intervistati conoscevano persone cui era stato diagnosticato il Covid-19, fortunatamente ancora meno quelli che avevano subito una perdita.**

Appare alta l'attenzione per l'igiene personale, con l'acquisto di svariati presidi sanitari, mentre quasi nessuno ha utilizzato i servizi messi a disposizione dal volontariato cittadino (Spesa amica, numeri verdi, etc.)

La domanda “Hai provato ansia per la salute tua o dei tuoi cari” vede al 50% la risposta “SPESSO” e al 40% la risposta “SEMPRE”, ma a riunire uomini, donne, giovani ed anziani è il penultimo quesito: “Quanto ti è mancata la libertà di muoverti?” che riceve a maggioranza schiacciante la risposta “SEMPRE”, tallonata da “SPESSO” al 30%.

Se siete arrivati a leggere fin qui, adesso vi chiederete quale fosse la domanda finale, e io vi accontento subito: si trattava di un fatidico “Cosa ci aspetta per il futuro?”

Le risposte si dividono equamente fra ottimisti e pessimisti: c'è chi prevede crisi economica, chi prevede un riemergere della pandemia in autunno-inverno, ma anche molte persone, specie fra i più anziani, che si auspicano a breve un miglioramento.

A nostro parere si è trattato di un esperimento interessante, una piccola indagine sul campo che ha consentito ai ragazzi di **uscire dal ruolo di testimone passivo per farsi indagatore attivo** del particolare momento storico che stavano vivendo, e a me, come insegnante, ha consentito di recuperare un rapporto di prossimità con la classe e con la singolarissima fase che stava attraversando.

Classe 3ªB Frigia e prof. Alba Fasoli

TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA

I ringraziamenti speciali della Dirigente Scolastica

La Didattica a Distanza ci ha aiutato a restare in contatto durante il lock down. Non eravamo pronti, nessuno immaginava che saremmo andati tanto avanti, addirittura fino al termine dell'anno scolastico.

E' apparso subito chiaro che occorre procurare tecnologie per gli alunni e per il personale, non tutti ne erano forniti e non era mai stata svolta un'indagine per verificarne il possesso.

Ci siamo impegnati da subito, attivando gli insegnanti per verificare le necessità dei ragazzi e acquistando PC, TABLET, ROUTER E SIM cariche di giga.

Agli investimenti compiuti attraverso i fondi in già Bilancio e le somme acquisite grazie al Decreto “CuraItalia” del 17 marzo si sono aggiunti alcuni donatori che ci hanno permesso di fornire NOTEBOOK ad 11 alunni del nostro Istituto.

Ringraziamo in particolare **ARCAFONDI, nella persona del Dott. Riccardo Ceretti, e BALANCE CONSULTING del Dott. Pasquale De Lucia.** Entrambe le aziende hanno omaggiato la Scuola di ottime tecnologie, e la **ARCAFONDI ha incluso nella donazione anche le Licenze del pacchetto Office,** permettendo alla Scuola di destinare le somme necessarie per comperare tali licenze ad acquisti di ulteriori dispositivi. Le donazioni sono state indirizzate all'Istituto per il tramite dell'Ufficio Scuole Aperte – Settore Educazione del Comune di Milano. **In totale la Scuola ha dato la possibilità a 70 alunni e 6 unità di personale di studiare o lavorare a distanza** garantendo la concessione in comodato gratuito di strumentazioni digitali di qualità.

dott.sa Dorotea Maria Russo

SUPPORTATI E... SOPPORTATI

La DAD ha messo alla prova tutti noi: genitori, docenti e ragazzi...o come ci ha ereditato la Preside “discenti”. Un grazie sincero al nostro “faro” che è riuscita a dirigere questi difficili 3 mesi da vero Capitano. Come 2ºD mi sento in dovere di ringraziare il nostro corpo docenti, che nonostante perdite famigliari, incidenti domestici, sono sempre stati presenti, attenti e vicini - anche con meriti rimproveri - ai nostri ragazzi! Un grazie particolare ai nostri tecnologici Antonucci e Carriero che con il loro “genio” ci hanno supportato e SOPPORTATO in qs 90gg!! GRAZIE!

I genitori della 2ºD



I CAMP ESTIVI IN TEMPO DI COVID

Un'impresa veramente difficile per un'esigenza a cui abbiamo voluto a tutti i costi rispondere

L'emergenza sanitaria quest'anno ha privato i nostri bambini e ragazzi di quella **socialità che è fondamentale per l'armonico sviluppo della persona**, li ha costretti a limitare drasticamente l'**attività fisica**, li ha privati di esperienze fondamentali per la crescita e di **preziosi momenti di apprendimento diretto in presenza di docenti ed educatori**. Per questo L'Istituto Comprensivo Italo Calvino **ha deciso di inserire nel POF (Piano dell'offerta formativa) camp estivi** da tenersi negli spazi del comprensivo dal 15 giugno al 7 agosto. La proposta nasce dell'associa-

zione dei genitori GenitoriAttivi, e da un gruppo di partner culturali e sportivi della nostra scuola molto qualificati che hanno già partecipato con successo ai bandi di Scuole Aperte, forti anche di esperienze fatte negli anni scorsi con successo.

Il gruppo promotore, formato oltre che dall'associazione Genitoriattivi da l'ASD San Gabriele Basket (SANGA), L'Associazione musicale L'Albero della Musica e It's Simple English School si era attivato già dai primi di maggio studiando le esperienze di altri paesi europei che avevano aperto le scuole nonostante la pandemia, tutte le direttive nazionali e regionali delle autorità sanitarie, le piantine degli edifici e degli spazi aperti dei nostri plessi, la disponibilità di educatori e la possibilità di fornire loro una formazione specifica Anti-Covid19 certificata, le caratteristiche di una igienizzazione efficace di ambienti arredi e oggetti, l'eventuale possibilità di offrire pasti in modo sicuro. **Il Comune di Milano** intanto si è organizzato per offrire ai ragazzi e bambini di Milano un servizio sicuro, mettendo a disposizione gratuitamente spazi comunali con un **bando, con linee guida comuni e vincolanti, e con il suo patrocinio. La regione ha fornito specifiche linee guida sanitarie e il Governo ha finanziato un Bonus Camp estivi per permettere alle famiglie di avvalersi del servizio gratuitamente.** Partecipare al bando è stato come

sempre complesso, nonostante gli uffici comunali proposti ci abbiano sempre risposto con sollecitudine, **grazie anche ai meriti che le associazioni coinvolte hanno presso l'ufficio scuole Aperte e gli assessorati Educazione e Sport.**

Le attività proposte sono varie e divertenti, articolate in proposte diverse per interessi ed età dei ragazzi, svolte in gruppi separati di 6/7 bambini con un educatore. Parteciperanno anche alcuni insegnanti della scuola selezionati dalla Dirigente Scolastica.

Un problema grande è stato coprire i costi del camp perchè il rapporto educatore/ragazzo è di 1/7 e all'educatore vanno affiancate figure per la pulizia e igienizzazione, per il Triage in ingresso, per la logistica fra i gruppi per le attrezzature sanitarie (termoscanner, mascherine, disinfettanti ecc.).

Per fortuna abbiamo trovato volontari, e figure di supporto fra cui ex studenti della scuola. **Finalmente possiamo dire che ce l'abbiamo fatta: I Camp partiranno il 15 Giugno con il "bollino di garanzia" del Comune di Milano.**

La proposta è articolata per soddisfare gusti e bisogni diversi. Ogni famiglia, in settimane diverse, può anche provare le diverse proposte passando da un camp all'altro.

Siamo certi che troverete una proposta di vostro gradimento. **BUON DIVERTIMENTO.**

*Giovanna Baderna
Presidente associazione
GenitoriAttivi*

presidente@genitoriattivi.it



QUANDO IL DIVERTIMENTO È SINONIMO DI APPRENDIMENTO



SCARICA 11-14 anni

it's simple!
English school



SCARICA 6-10 anni



6-11 anni

VAI AL SITO DEDICATO

VI SEGNALIAMO ANCHE:



PRESSO LA CASA DEI GIOCHI IN VIA SANT'UGUZZONE



SCARICA IL VOLANTINO

PRESSO IL PLESSO DI VIA SANT'UGUZZONE

contatti@mystudios.it
tel. 3477355500
anche bimbi dai 3 ai 5 anni



SCARICA IL VOLANTINO



IL COMPITO PIÙ DIVERTENTE

I video del TG40ena della 5^aA Carnovali

In piena emergenza covid-19 la maestra ci ha proposto di creare un "tg quarantena", dovevamo cioè **fare un video o scrivere un tema esprimendoci come dei giornalisti** che raccontano la propria vita in quarantena.

Quando sono entrata nel sito della nostra classe virtuale e ho visto questo compito, sono saltata dalla gioia, **finalmente un compito divertente!** Siccome ho sempre sognato di essere un'attrice e siccome mi stavo annoiando, ho scelto di fare un video

e mi sono subito messa al lavoro. Ho avuto subito le idee molto chiare, ho preso il telefono e tutto l'occorrente, ho fatto tanti piccoli video e li ho assemblati. **ci ho messo tutto il pomeriggio perché volevo fare un bel lavoro che piacesse a tutti miei compagni e alla mia insegnante.**

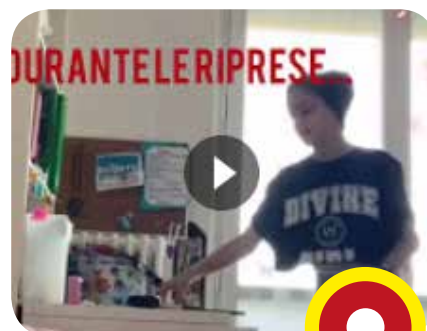
Mentre preparavo il mio video mi sono sentita bene e felice, sia perché mi sono sentita più unita e vicina ai miei amici di scuola che mi mancano tanto, sia perché è stato un modo per divertirci in questa noiosa quarantena... **e poi che ridere mentre guardavo i bellissimi video dei miei compagni!**

Questo compito mi ha aiutato a scacciare via i pensieri negativi e a capire che alla fine c'è sempre un lato positivo in qualsiasi situazione.

Nicole Quattrini 5^aA Carnovali



ALESSANDRO



NICOLE



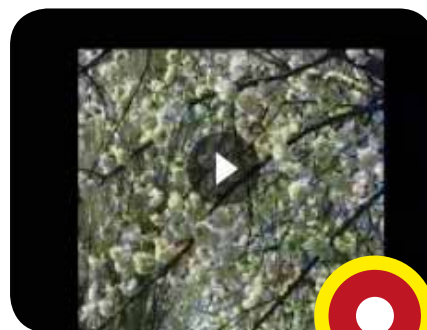
LORENZO



MATTEO



14 FILIPPO



SAMUELE



JOACHIM

TG RADIO QUARANTENA



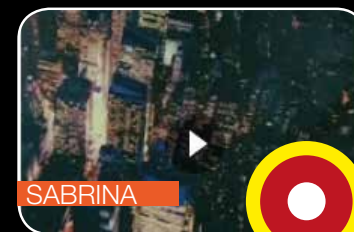
EMANUELE

BENVENUTI CARI TELESPETTATORI...

I divertentissimi TG della 2^aF di via Frigia



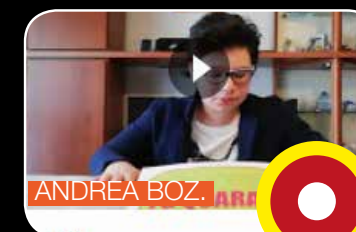
LUDOVICA



SABRINA



ASIA



ANDREA BOZ.



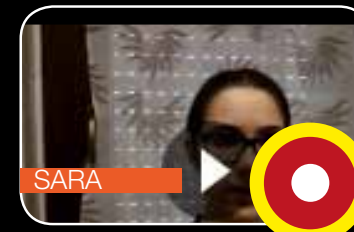
ANDREA CAP.



STELLA - LA DAD



ANDREA BAS.



SARA



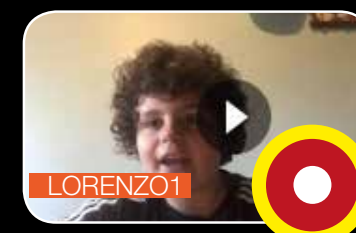
STELLA - LEO



RICCARDO



THOMAS



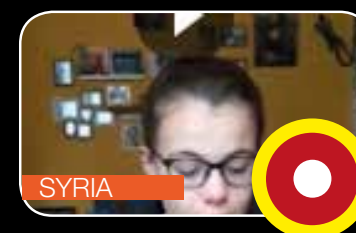
LORENZO1



ELEGIORNAI
MATTEO



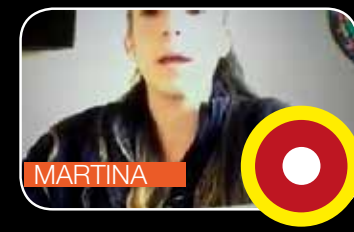
NICCOLÒ



SYRIA



LORENZO2



MARTINA



SOFIA



GUARDA IL VIDEO



CENTO RAGAZZI PER UN CONCERTO

Avete mai pensato di poter toccare il cielo con un dito? Grazie al potere della musica tutto è possibile!

Anche i nostri cori di voci bianche e giovanile hanno preso parte al concerto "UNITI CON LA MUSICA" in cui 100 ragazzi dei 500 facenti parte del SISTEMA - Sistema delle orchestre infantili e giovanili in Lombardia, hanno saputo superare le difficoltà della distanza e si sono prodotti in una performance entusiasmante che ha coinvolto **anche i ragazzi disabili del Coro Mani Bianche** della scuola Larissa Pini.

Il Sistema, fondato in Italia da Claudio Abbado sul modello del Sistema di Abreu in Venezuela, offre formazione gratuita ai nuclei di ragazzi organizzati che ne fanno parte e **li coinvolge più volte all'anno in grandi concerti al Teatro Dal Verme o in altre**

prestigiose sedi.

Quest'anno il grande concerto di primavera è saltato per l'emergenza sanitaria ma il Sistema non si è perso d'animo ed ecco cosa è riuscito a fare comunque con **100 dei suoi ragazzi, fra cui numerosi della nostra scuola.**

L'Associazione Musicale L'Albero della Musica, partner della nostra scuola, è un nucleo del sistema, per cui gli insegnanti con un impegno volontario in diversi fine settimana, permettono a numerosi nostri ragazzi di accedere ai seminari e ricevere formazione supplementare gratuita di orchestra, orchestra di chitarre e canto corale.

Giulia Croce

I corsi dell'Albero della musica si svolgono anche nella nostra scuola in orario extracurricolare, grazie all'associazione GenitoriAttivi e al progetto Scuole Aperte, in convenzione con la scuola.
per informazioni: segreteria.frigia@albero.della.musica.com

UN'INSOLITA PRIMAVERA



*"Sono distesa sul prato a pensare
e c'è vento prospero,
lieve e tiepido che porta via i dubbi e le malinconie
C'è aria odorosa che mi rende lieta.
C'è il sole caloroso che mi abbraccia,
mi consola e mi vuole bene.
Sento la natura vera, quella che a volte
viene trascurata.
La mia anima non è più intrappolata e torbida,
grazie al vero Dio che creò la bellezza."*

Ecco quello che immaginavo e avevo scritto in una poesia, pensando alla primavera.

Lo immagino ancora, ma non lo vivo, perchè in questo 2020, a causa del Covid-19 tutta la popolazione italiana e mondiale è costretta a restare chiusa in casa. Allora vi chiederete: "come si fa a godere della primavera?" Alcune persone guardano fuori dalla finestra o vanno in cortile ed, anche se non vedono la natura, possono sentire l'aria di una nuova stagione. Io sono fortunata, posso godere un po' di natura dalla finestra. È bello, perchè puoi notare, giorno dopo giorno, che, pian piano, tutto si muove e cambia. Puoi notare quelle semplici cose che ci sono da anni, ti puoi sorprendere della loro semplicità, che comunque, **porta sempre molta meraviglia.**

La semplicità è meglio delle cose elaborate, perchè un tramonto od un albero fiorito ti trasmettono sicuramente bellezza. Il mondo è iniziato tutto con la semplicità. Pensateci... dei minuscoli organismi hanno dato il via agli esseri viventi sul pianeta terra ed a tutto quello che abbiamo attorno.

Il mondo animale, anche se stupito dai nuovi spazi riconquistati, si affaccia al mondo che prima era occupato da noi... **Che insolita primavera!**

Dalla finestra vedo tre bellissimi alberi, quando li guardo mi rendono felice, è come se prendessero tutte le malinconie e le portassero via.

Vedo negli alberi quello che sta succedendo a noi umani. Dopo una stagione fredda e cupa, in balia delle intemperie, la vita riprende con forza.

Piccoli germogli produrranno nuovi rami.

Così noi ci riprenderemo da un momento difficoltoso con la forza di una nuova stagione.

La primavera è dentro di noi!!!

Miriam Petacchi 5^aC Mattei

UN TALENTO SORPRENDENTE



GUARDA IL PRIMO GRUPPO



GUARDA IL SECONDO GRUPPO

Guardate come sono bravi e spontanei questi piccoli attori!

Alla fine ce l'hanno fatta anche loro ad utilizzare la didattica a distanza e ad **inventare situazioni divertenti nonostante l'isolamento.** Sono i bambini dei corsi di teatro extracurricolari della primaria del martedì e giovedì che con fantasia buona volontà e tanto coraggio hanno trovato un percorso che gli ha permesso di restare connessi e di non perdersi... Vi auguriamo quindi una buona visione di questi bellissimi video saggi... Alla prossima volta!

Paola e Felix - Teatrino Teatrò



Ciao Grandoni
E' vero, siete diventati proprio grandi.....
Vi ricordate il vostro primo giorno di scuola?
Eravate piccini, piccini, un pochino di più di un soldo di cacio,
spauriti, spaesati e la gamba della mamma la vostra ancora di
salvezza difficile da lasciare.
Poi pian piano la stretta della nostra mano ha colmato le paure,
le difficoltà, il disagio e insieme siamo entrati in un nuovo mondo
pieno di cose nuove da scoprire e di amici da conoscere.
Avete fatto tante scoperte, imparato a fare tante cose, a usare
pennarelli, forbici, matite, timbri, colla.
Certe volte la lacrimuccia è scappata per un amico poco compren-
sivo, ma poi avete imparato che essere amici è bello e parlando i
problemi possono essere superati.
Questo viaggio fatto di piccole e grandi meraviglie vi ha permesso
di esplorare, amare e rispettare le cose che ci circondano, ma an-
che di conoscere voi stessi, capire quanto siano importanti gli altri
e che la diversità di ognuno è una ricchezza da apprezzare.
Adesso siete pronti per prendere il VOLO e dare il via a nuove
avventure.
Non abbiate paura del nuovo. E' il nuovo che vi fa crescere.
Ogni tanto però, ricordatevi di guardare indietro, salutate il passato
ma poi proseguite per il vostro futuro.
Il vostro ricordo ha lasciato un'impronta indelebile nei nostri cuori.
Per tutti voi un calorosissimo abbraccio e un grande bacio con
l'augurio di realizzare tutti i vostri sogni.

Le vostre MAESTRE



La valigia dei ricordi della scuola dell'infanzia

Eccoci qua bimbi!!! Siete i nostri
simpatici Remigini.
Ormai è quasi tempo di lasciare
la scuola dell'infanzia per salire su
un nuovo treno che vi farà viaggia-
re verso nuove avventure !!!
In questi tre anni tanti proget-
ti abbiamo realizzato e insieme
abbiamo riempito una valigia di
esperienze indimenticabili che ci
terranno uniti per sempre.
Le vostre maestre hanno voluto
salutarvi preparando per voi degli
album di ricordi **con le vostre di-
vertentissime interviste.**
**GUARDATELI QUI E CONSER-
VATELI COME UN BELLISSI-
MO RICORDO.**

CLICCA , GUARDA E SCARICA

SEZIONE ROSSA

SEZIONE BLU

SEZIONE VERDE

SEZIONE ARANCIONE

SEZIONE AZZURRA

SEZIONE GIALLA





LETTERA PER LA 5^aC

Cari alunni e care alunne della 5C, siamo giunti al termine della nostra avventura insieme. Io ho avuto l'onore e il privilegio di accompagnarvi fin dal primo giorno di scuola di cinque anni fa e non dimenticherò mai quella giornata!

C'è stata qualche lacrima e qualche momento di malinconia, ma anche tanto entusiasmo e poi a fine mattinata la foto ricordo ha fermato per sempre nel tempo un'immagine di bambini sorridenti e pronti a vivere insieme la grande avventura della scuola primaria.

I giorni si sono poi susseguiti, tutti diversi e tutti significativi, insieme siamo riusciti a costruire la nostra bella comunità. Certo, ci sono stati anche litigi, malumori e persino qualche tafferuglio, ma poi tutto si è sempre risolto all'insegna dei sorrisi e dell'accoglienza e ora è arrivato il momento dei saluti.

Io vi guardo ogni giorno, anche se di questi tempi posso farlo solamente attraverso uno schermo, e mi rendo conto che siete cresciuti, siete competenti, responsabili, pieni di voglia di fare, di conoscere e di imparare...

siete pronti ad andare...

In prima vi allenavate a scrivere le sillabe su una lavagnetta di cartone e alla fine del lavoro eravate stanchi e sudati come se aveste scritto La Divina commedia, invece avevate scarabocchiato qualche traballante pa pe pi po pu; e adesso guardatevi! Inventate poesie, recitate copioni, organizzate riunioni e gruppi di studio, scrivete temi capaci di toccare le corde del cuore di chi legge, proponete attività e lavorate in completa autonomia.

Sì, siete proprio pronti per andare! Questo non vuol dire che il distacco non sarà doloroso, ma siete veramente pronti!

Siete pronti per spiccare il volo verso una nuova fase della vostra vita e io voglio farvi i miei personali auguri.

Voglio augurarvi di non dimenticare mai tutte le piccole cose che vi hanno reso felici in questi anni di fanciullezza e spero che quando sarete grandi ci sarà ancora posto nella vostra memoria per un piccolo elefantino multicolore che vi ha insegnato il valore della diversità, per un vecchio albero semi decapitato e con una improbabile chioma fatta di parole. Spero che vi ricorderete dei bellissimi intervalli, degli scambietti, dei pic-nic in corridoio, delle risate mangiando popcorn, degli oggetti lanciati su Marte e del "non interrompere qualcuno che sta parlando a meno che non stiano atterrando gli alieni".

Il Piccolo Principe diceva che "Tutti i grandi sono stati piccoli, ma pochi di

essi se ne ricordano", ecco, io vi auguro di ricordarvene!

Voglio augurarvi di non perdere la passione per lo studio, per la lettura e più in generale per la conoscenza, perché la conoscenza vi renderà liberi. La qualità dei vostri pensieri dipende dalle parole che conoscete, quindi leggete. Leggete romanzi, poesie, fumetti, saggi, testi di canzoni, articoli di giornale e tutto ciò che può ampliare i vostri orizzonti.

Leggete, non smettete mai di leggere!

Voglio augurarvi di rimanere sempre sensibili e accoglienti nei confronti dei più fragili e dei più deboli. Se vi accorgete che qualcuno è rimasto indietro o non ce la fa, siate i primi a porgergli la vostra mano, come avete sempre fatto in questi anni. Ci siamo sempre aiutati e aspettati, vi ricordate la nave da crociera? Chi era già in porto aspettava e aiutava chi era ancora in alto mare e alla fine, in porto a festeggiare ci siamo arrivati tutti!

Non date mai nulla per scontato e ringraziate! Ringraziate per quello che avete e per quello di cui potete godere. Vi ricordate "Altra poesia dei doni" di Borges? Ecco, trovate anche voi nella vostra vita, ciò per cui essere grati e scrivetelo sul nostro quaderno magico continuando la vostra personale poesia dei doni.

Io vi porterò per sempre tutti nel cuore, statene certi.

Con immenso affetto, la vostra maestra

Isabella Gallotta.



Ricordi di una mamma di quinta

Ricordo ancora quel settembre di quasi cinque anni fa. Che ansia e quanti dubbi in testa! Ogni mamma vorrebbe il bene per i propri figli e la scelta della primaria è una grossa responsabilità. Ascoltavo i diversi pareri ma non ne venivo a capo. E così ho dato retta al mio intuito, continuando quel percorso in quell'istituto nel quale avevamo trascorso tre bellissimi anni di scuola materna.

La notte prima dell'inizio della primaria, l'ho passato tra mille incubi: sognavo scenari apocalittici con mostri tremendi e invece... ci siamo ritrovati in un ambiente fatato. Perché se anche le strutture non sono quelle di Beverly Hills, concordiamo tutti che la scuola viene fatta dalle insegnanti, non solo dalle strutture, e noi non siamo stati fortunati, ma molto, molto di più e ora mi dispiace dover lasciare questo "scigno d'oro".

In questi cinque anni i nostri bambini hanno imparato non solo la didattica, ma il rispetto, l'amicizia e soprattutto l'amore per il sapere oltre a vari aspetti di vita quotidiana come il "litigare bene" (in classe c'era persino il tavolo delle discussioni) o l'allacciarsi le scarpe (la maestra aveva costruito una grossa scarpa con tanto di stringhe per l'allenamento).

I bambini hanno capito l'importanza e la forza di fare gruppo e di essere amici piuttosto che escludere per futili motivi, hanno imparato le tabelline ma anche a ragionare con il loro cervello, gli è stato insegnato a scrivere ma soprattutto a pensare prima e cercare di far capire agli altri cosa si voleva comunicare. E poi il congiuntivo, ancor troppo spesso sconosciuto. E così io mi sono trovata in mezzo alla strada a far tacere bambini di quarta elementare che volevano correggere gli adulti (la maestra ci corregge sempre, per il nostro bene! dicevano....) E poi l'amore per l'arte, dal Mudèc alla realizzazione di piccoli grandi capolavori esposti durante le feste di fine anno.

L'amore per la storia con travestimenti creati dai bambini stessi, per la festa di carnevale in classe.

La geografia, andando oltre le nozioni riportate sul libro ma cercando spunti interessanti e appropriati per suscitare sempre interesse.

E poi grandi vittorie comunali, come "Le Formichine Salvacibo" a quelle nazionali, "Io leggo perché".

E a noi genitori hanno insegnato a collaborare insieme alle insegnanti perché se si cammina insieme, tutto diventa più facile.

Insomma...ma come hanno fatto queste Maestre? Avranno dei poteri paranormali? Io penso che ci sia un solo indispensabile ingrediente, purtroppo sconosciuto a molti, e cioè l'amore per il proprio lavoro e la consapevolezza che questi piccoli esserini diverranno uomini e donne che costruiranno il futuro, grazie alle basi del presente.

Mia nonna diceva sempre: "quel che semini raccogli" e di dubbi, in 5^aC, non ne abbiamo proprio.

Elena Marrari, mamma di Matilde



GUARDA SCARICA E CONSERVA L'ALBUM DEI RICORDI DELLA 5^aC



GUARDA IL VIDEO

CARE MAESTRE

Care maestre, ricordo come fosse ieri il mio primo giorno di scuola...quanta emozione conoscere voi e i miei nuovi compagni...insieme abbiamo formato una grande squadra... la 1B del plesso Mattei. Quel giorno è stato l'inizio di un intenso e incantevole percorso grazie al quale oggi so fare tantissime cose nuove: ho

imparato a leggere, a scrivere, a riconoscere le parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi dell'anno, le lettere capricciose, ho imparato a raggruppare grazie a Base, a fare le addizioni e sottrazioni, gli amici del 10, ho perfezionato il disegno, il canto, l'inglese e cosa preziosissima ho creato dei forti legami con i miei compagni di classe, tutti insieme siamo diventati i vostri bam-

bini...i vostri cucciolotti... che belli che siamo tutti insieme...VOI e NOI! Purtroppo questa armonia e la profonda intesa sono state malamente interrotte da qualcosa che nessuno di noi ha potuto evitare o fermare e abbiamo tutti subito il cambio delle nostre vite: le nostre giornate non erano più a scuola ma in casa.

Dopo esitazioni, incertezze e difficoltà siamo tornati a vederci, abbiamo sperimentato questa nuova modalità di fare scuola che neanche minimamente è al pari dello stare in classe e condividere la giornata tutti insieme per questo è stato un periodo per tutti molto difficile ma con la forza della grande squadra 1 B, siamo comunque giunti al termine di quest'anno scolastico che nessuno di noi dimenticherà mai.

È il momento di salutarsi per le vacanze e in un'altra situazione avremmo fatto una festa strepitosa per festeggiare i nostri successi. Sappiamo che gli sforzi fatti sono stati tanti e ve ne siamo immensamente grati.

Per rendere indimenticabile questo momento i miei compagni ed io vogliamo salutarvi con questo video dicendovi grazie per esserci state sempre e per averci permesso di completare il nostro primo anno di scuola primaria. Un giorno ci riabbraceremo ma nell'attesa non scordate che vi vogliamo bene e che ci mancate tanto.

*I vostri alunni della 1 B
A.S. 2019/2020*



Quest'anno la festa di fine anno non ci sarà ma la voglia di concludere insieme l'anno scolastico è tanta. Per questo le maestre di **tutte le classi prime del nostro istituto** hanno fatto realizzare un'attività su "La gioia di stare insieme". Questo è il frutto del loro lavoro.

Le maestre delle Classi Prime



Greta Verduci 3^aD

Caro giornalino...

ecco il mio augurio colorato per tutti i lettori

"Wow!!! Una settimana di vacanza, che bello!!!"

Era il 23 Febbraio...

E' passato molto tempo...

"Quando posso tornare a scuola? Mi manca tutto: le maestre, i compagni, l'albero saggio, i giochi in giardino..."

Uff! Tra un po' dimenticherò tutto!"

I nostri bimbi hanno aspettato e ancora sono in attesa di stare con voi, le loro maestre; a volte severe, a volte dolci come mamme, accoglienti, sempre una guida e un punto di riferimento fondamentale per la loro crescita umana e culturale.

Grazie, perché nonostante quest'anno sia stato un po' bizzarro siete riuscite a trovare ogni giorno per i nostri bambini qualcosa di speciale: una storia inventata e raccontata,

una canzone con la chitarra suonata, la ricetta di una torta prelibata! Grazie, perché vi siete reinventate tecnologiche e ci avete portato la scuola a casa con i vostri appuntamenti settimanali.

Vedervi attraverso le videolezioni è stata per loro un'emozione, ma loro attendono di stare con voi, di abbracciarvi.

È stata dura, ma non solo per noi!

Speriamo di poter ritornare presto alla normalità, perché...

...La scuola c'è! E a noi manca tanto...

#andràtuttobene

Da tutti i bambini della 2^aA.

La vostra classe 10eLode!



LE COSE CHE NON VEDO DALLA FINESTRA.

(con caccia all'autore!)



Durante le noiose giornate di quarantena, ci siamo cimentati nella copia dal vero, rappresentando graficamente ciò che ognuno di noi poteva vedere dalla finestra.

Poi, ispirandoci ad una bellissima poesia di John Keats, abbiamo lasciato vagare la fantasia e **dalle nostre "finestre della mente" abbiamo visto cose meravigliose.**

Vediamo chi riesce a trovare l'autore di ogni quadro!

- **Le pizze che scendono dal cielo** sono per le persone povere che non hanno cibo, per chi non riuscisse a prenderle al volo ce ne è una attaccata al muro. La pizza all'ananas invece è in prigione perché è un fallimento per l'umanità! (Aleksandra)
- Dei **fiori a forma di gelato** augureranno a tutti il buongiorno! (Letizia)
- La fantasia mi porta in un mondo con **alberi di caramelle** con tronchi di liquerizia e montagne di panna tutto contornato da cielo ed

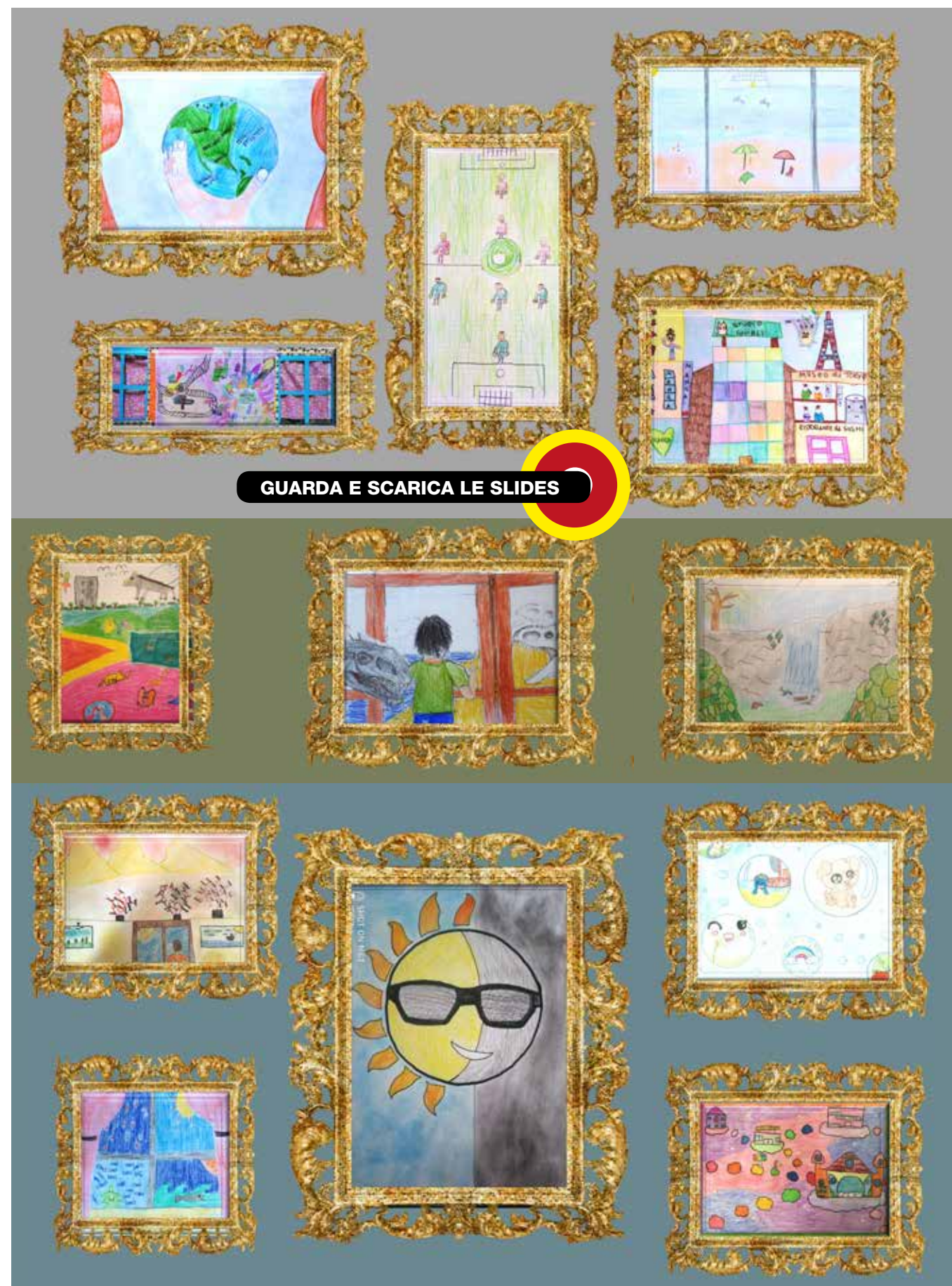
erba di zucchero filato! (Gabriele S.)

- **Le bolle volano via**, in alto come i pensieri. (Francesco)
- La mia fantasia vola a **Tokyo**, dove vorrò vivere e lavorare. (Ines)
- Noi vediamo **il sole e la luna** sempre in momenti diversi. Io vorrei vederli sempre insieme! (Bruno)
- La mia fantasia mi porta sempre su **un campo di calcio**...sempre! (Alessio)
- Non esiste un luogo che mi mette più serenità del Duomo di Milano. (Alessandra)
- E se ci fosse **un mondo parallelo sulle nuvole**, con tanto di scuole, negozi e parchi? Sarebbe un mondo di pace e di felicità! (Ilaria)
- La mia fantasia mi porta **sulle rive di un fiume**, vicino a una cascata e un orso mi viene vicino. (Filippo)
- La mia fantasia mi fa vedere **il mondo ai tempi dei dinosauri**. (Max)
- **Una bella spiaggia** mi dà una sensazione di pace e serenità e tutte le ansie se ne vanno. (Emma)
- Nel mondo della fantasia c'è **un**

drago che parla con Bambi tra le rocce. (Gabriele D.)

- Nel mondo della fantasia puoi vedere **tortellini al posto delle stelle**, alberi parlanti, pioggia di caramelle e luna di formaggio. (Matteo)
- In un universo parallelo ci sono **mostri in fila per fare la spesa** e anche loro, a causa del coronavirus, devono mantenere le distanze (Nicolò)
- In questo periodo difficile mi capita spesso di guardare fuori dalla finestra e ricordare come era bello fare **una colazione gigante** e veloce veloce prima di andare a scuola
- **Gli animali del parco** festeggiano con gli animali del circo che si sono appena trasferiti lì. (Valeria)
- **Con il mondo in mano** voglio rappresentare la speranza di poter realizzare i miei sogni (Matilde)
- La fantasia mi ha portato nel futuro, con tanti **pianeti collegati da strade**. Ci sono anche macchine che volano grazie a ventagli e uomini somiglianti a patate. (Miriam)

I bambini e le bambine della 5C



GUARDA E SCARICA LE SLIDES



COMPLETA LA LETTERA

La nostra didattica della vicinanza.

**“COLTIVIAMO LA
NOSTRA PRESENZA, È
QUESTO IL VERO SUCCO
DELL’ESSENZA!”**

“Fuori rotta” con il Piccolo Principe: in un viaggio sconfinato sotto lo stesso cielo; uno schermo che ci rende uniti, parte dello stesso cosmo.

Completate la lettera in rima che abbiamo scritto per voi risolvendo gli esercizi: ad ogni risultato corretto corrisponde la parola giusta da inserire nel testo. Attenzione ai calcoli: ci sono delle parole intruse!

Le maestre della 4ªB s. Uguzzone

Trova le parole

abbraceremo= 956,7
abitati= 386,9
about= 0,00096
accompagnaremo= 983,5
basterebbe= 1385,55
bilanciati= 290,18
bravi= 376,9
colmi= 98,2
colorate= 0,435
disegnate= 0,0435
distanze= 313,44
documento= 20,83 dam
dritta= 7 dam
durerebbe= 1395,16
equilibrati= 280,28
fatati= 1,5 m
feet= 6,57
for= 0,0096

friends= 50
giaguari= 1346,7
giornata= 0,98 km
gladiatori= 1256,5
incantati= 15 m
incontrare= 57,39
insieme= 0,7 dam
lasciamo= 37580
lontananze= 331,82
lungo= 0,0782 hm
Meet= 65,7
nuvola= 0,582 m
papiro= 2,083 dam
pieni= 99,2
pioggia= 0,0582 m
salutare= 56,39
salutiamo= 3758
situazione= 0,098 km
teachers= 5
virtuale= 0,782 hm

Cari amici del cuore,

vi proponiamo un’esperienza piena d’amore.
In questa (9,8 dam = km) _____ che sentiamo un po’ stretta,
abbiamo pronta per voi la sorpresa perfetta!

Con il piccolo principe in rotta tra i pianeti,
facciamo un viaggio (7820 cm = hm) _____ e senza segreti.
Tranquilli, se dovessimo perder la via
la ritroveremo (700 cm = dam) _____ con tanta allegria.
Incontreremo anche la (58,2 mm = m) _____ con il suo tuono
ma non avremo paura perché nella vita ogni cosa è un dono.
E quando i giorni di pioggia saranno terminati
spunterà un arcobaleno con colori (0,15 hm = m) _____.

Vi porteremo fin sopra la vetta del Monte Bianco,
per sentirci come seduti tutti allo stesso banco;
vi mostreremo un (208,3 dm = dam) _____ egizio che parla di faraoni,
per ricoprirvi di tanti bacioni;
abbracci a fiumi, laghi e mari (892,8 : 9 =) _____ di pesci colorati,
insomma tanti ecosistemi e tutti (57,2 x 4,9 =) _____!
Può sembrare una cosa strana ma è divertente
per noi che siamo (358 + 28,9 =) _____ ai giochi della mente.
Passeremo a (98,7 - 42,31 =) _____ il lampionaio del quinto pianeta,
che ha fatto dell’altruismo la sua unica meta;
e dal momento che sappiamo fare le equivalenze,
converteremo le (65,3 x 4,8 =) _____ in tante presenze.
E così, ci ritroveremo in palestra a fare gli esercizi del CONI,
impavidi e forti come i (8795,5 : 7 =) _____ in mezzo ai leoni;
proprio i leoni dell’ecosistema della savana,
ve li porteremo qui, nella Pianura Padana.
La verità è che non (589,2 + 796,35 =) _____ il metro più lungo del mondo,
per calcolare il perimetro del bene che abbiamo nel profondo!
Sotto le note del “Rigoletto”
vi (982 - 25,3 =) _____ fino all’ora di andare a letto;
e se il vostro umore farà le capriole,
ascoltate “Il mattino” di Grieg e (43,5 : 1000 =) _____ un bel sole.

Vi (37,58 x 100 =) _____ con un’analisi logica o grammaticale
piena di preposizioni,
nell’attesa di stringerci la mano come i veri CAMPIONI!!

We will teach you to be sweet,
we will teach you now on (657 : 10 =) _____,
we will teach you here and there,
we will teach you because we care.
So just do your very best
and do not worry (0,96 : 1000 =) _____ the rest.
Everything will be fine,
we are all in this together, under the same sky in the moonshine.

And while we’re waiting for sunrise,
tell your (0,05 x 100 =) _____: step by step we shall be free,
it will be the most wonderful “ring-a-ring-o’-roses” around our life tree!
So...Did you like our surprise?

Con affetto...HUGS4ALL, le vostre maestre!

SORRISI VIRTUALI

**Ridi ogni volta
che puoi, E’ una
medicina a buon
mercato!**

In occasione della giornata mondiale della risata, il 3 maggio, i bambini della 1B si sono scambiati bellissimi sorrisi e foto buffe che hanno allietato le loro giornate lontani dagli amici.
Fatelo con i vostri amici.



GUARDA IL VIDEO CON TUTTE LE FOTO E ASCOLTA LA CANZONE

AUGURI MAMMA!

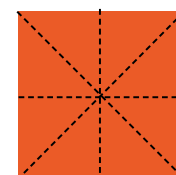
A una bambina fu chiesto dove fosse la sua casa e lei rispose “Dove c’è la mamma”

Keith L. Brooks

I piccoli artisti della 1 B hanno realizzato questo coloratissimo bouquet di fiori da regalare alle loro mamme.

Classe 1 B Mattei

Provateci anche voi.



piega un
quadrato di
carta



taglia in
questo
modo





LA SCUOLA CHE VORREMMO

Abbiamo partecipato assieme ad altri 10 colleghi della scuola media **al corso di formazione del Progetto DOORS** organizzato dall'associazione AXE' che fonda il suo metodo educativo sulla pedagogia del desiderio come opportunità di rigenerazione sociale: bisogna cioè **educare alla bellezza, attraverso l'arte e spingere i ragazzi a ricercare l'armonia e i loro desideri**.

Ci siamo incontrati per 5 pomeriggi iniziando da ottobre in un'aula scolastica e concludendo da "remoto" a maggio ognuno dal proprio pc di

casa. È stato un percorso ricco, in cui abbiamo potuto ripensare al nostro lavoro e alla nostra scuola, guidati dall'educatore Rocco Fava, un formatore da sempre impegnato nell'educazione dei ragazzi più fragili ed emarginati, dalle strade di Salvador di Bahia in Brasile ai nostri del quartiere di Precotto.

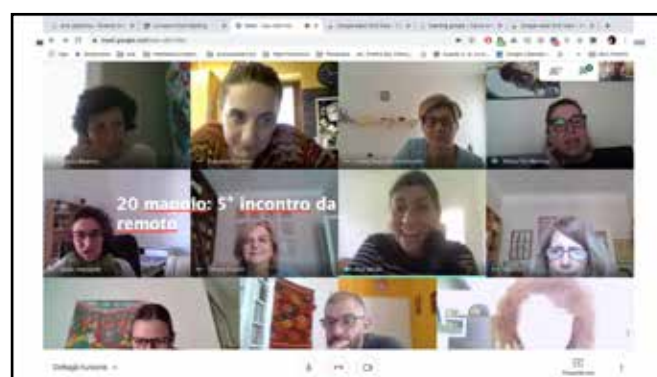
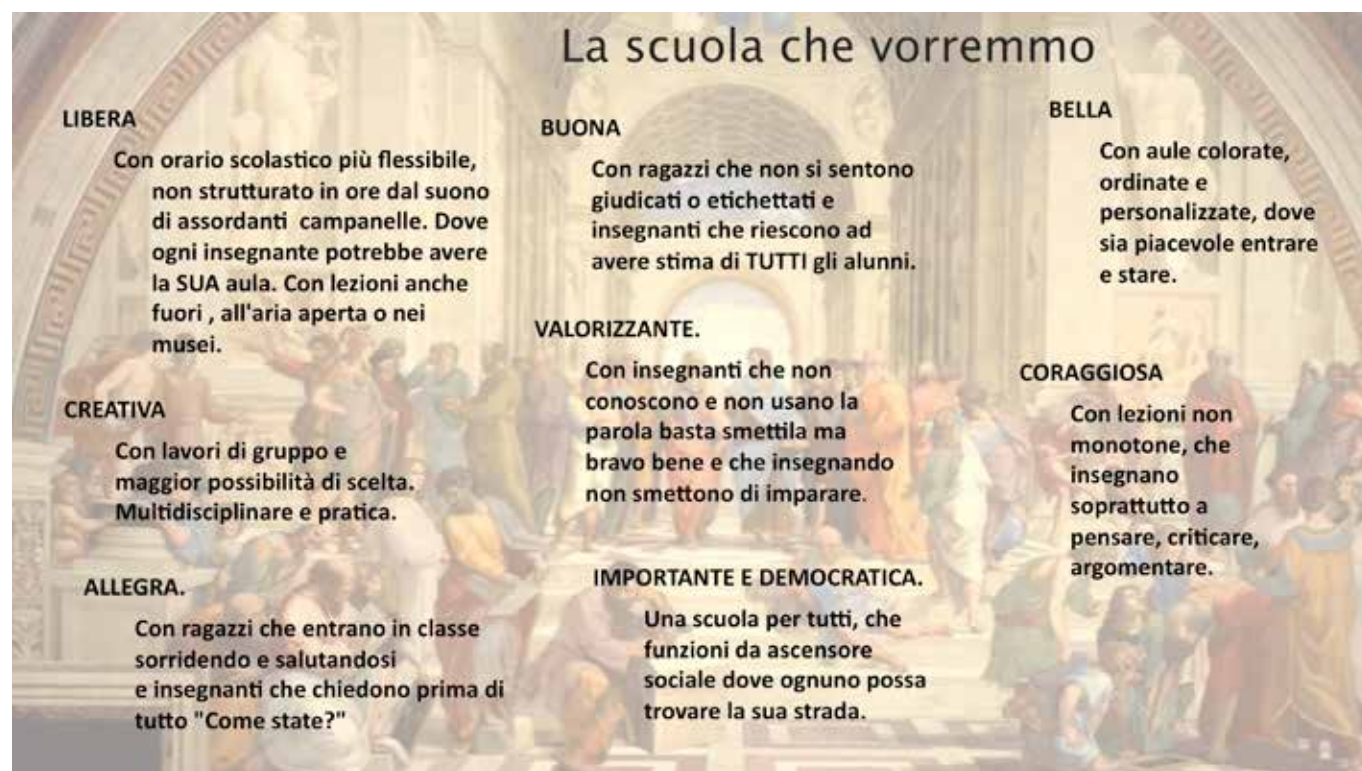
Confrontandoci con la nuova proposta di "arteducazione" abbiamo riflettuto sulla nostra idea di scuola, anche nella prospettiva di dover ripensare alla scuola di settembre: una scuola all'aperto come fanno in Danimarca e

in Svezia?

Ricordando che la scuola è socialità fisica non rimpiazzabile con un monitor, si deve dare alla didattica un sostegno soprattutto affettivo.

A conclusione del percorso abbiamo stilato **il decalogo "La scuola che vorremmo"** che elenca i valori che vorrebbero essere al centro della nostra azione didattica pedagogica da condividere col resto della Comunità scolastica.

Francesca Lombardo e
Lorenza Cucchiani



Alla nostra collega
Teresa Pasotti che
va in pensione.

LA FORTE DOLCEZZA DI UNA ROSA.

La forte dolcezza di una rosa
È presente,
ma alzar la voce non osa.
E' riservata, ma si apre agli altri con certezza
Ed espone le sue idee con pacatezza.

La forte dolcezza di una rosa
Si dedica ai ragazzi con estrema sensibilità
ascoltando prima,
per poi esprimersi in libertà
non si arrabbia, ma in cambio restituisce un sorriso.

La forte dolcezza di una rosa
è timida ma con tenacia la sua idea posa
e allo stesso tempo forte e delicata
ha reso la nostra scuola incantata.

La forte dolcezza di una rosa
Dopo tanto lavoro si riposa
E sapendo che per certo ci mancherà
Le auguriamo tanta serenità



IO A CASA...

Io a casa faccio tante cose durante il giorno mi piace giocare tanto con le mie bambole a raccontare qualche storia ma mi piace tanto passare il mio tempo ballando e cantando moltissimo e mi diverto molto. *Ludovica*



In questi giorni io gioco con il mio papà a "dobble", con la mia mamma faccio i compiti e con mia sorella gioco sul terrazzo. Alla TV mi piace i sette nani. *Alice*



Il mio pensiero in questo periodo è scrivere compiti, giocare, guardare la TV. *Alessio*

A me piace saltare sul letto perchè è morbido e guardare i pesci. *Ginevra*



In questo periodo che sono a casa mi piace guardare i film di Harry Potter, giocare ai giochi di società con mamma e papà e giocare con le mie macchine di formula 1. *Stefano*



Io a casa faccio i puzzle, gioco con le macchinine e gioco con lego. *Andrea*

In questi giorni che sono a casa da scuola mi piace giocare con mia sorella Vittoria e con mia papà. Mi piace anche fare ginnastica e disegnare. La sera a volte leggo delle storie, a volte guardo dei film con tutta la mia famiglia. *Alessandro*



Mi piace andare giù in magazzino dei nonni. *Carolina*



Oggi al mattino sono salita in montagna a costruire una capanna di legno. Vado in montagna molto spesso e faccio dei lavori con il legno tipo la capanna. Adesso sto costruendo un tavolino. Dopo guardo il Tivu. *Miriam*



In questi giorni che sono a casa gioco alla scuola, gioco con la mamma, faccio i compiti, gioco con i pupazzi, con le bambole, guardo la TV, esco a giocare giù con la bici, aiuto la mamma in cucina, a volte disegno e a volte gioco con l'impasto della pizza che fa la mamma. *Alessandra*



Io a casa faccio i compiti, vado al parco con i cugini a saltare la corda, guardo la TV, gioco con il cellulare e vado al supermercato. *Sara*



Gioco con il bamboletto e la bambola di Elsa. *Ilaria*



In questi giorni mi piace andare con i pattini, giocare con le barbie, cucinare, giocare con la mia famiglia. *Vittoria Ca.*



Io a casa passo il tempo giocando e facendo i compiti. *Mattia*



Questo periodo a casa mi piace molto giocare con la mia famiglia e giochiamo spesso a "uno" mi piace fare i lavoretti di Pasqua. Aiuto anche i miei genitori a riordinare la casa ma la cosa più bella è immaginare che sono una fata che vola e sente il profumo dei fiori. *Vittoria Ci.*



A volte gioco insieme a mio fratello con i lego ma quando legge mi da un po' fastidio perchè io voglio giocare con lui ai videogiochi Super Mario. La mamma ci ha comprato l'uovo di Pasqua di Super Mario Kart. Mi piace la storia di Cipi che sto leggendo con la mamma. *Ettore*



Mi chiamo Nicolò e vivo a Milano. A casa con la mia famiglia faccio tante cose divertenti. Ieri mercoledì ho fatto il pongo in casa con la mia mamma e mio fratello Francesco. Abbiamo fatto tanti lavoretti, la torta, la pizza e il portapenne. Con mio papà guardo i film dei supereroi, il mio preferito è Superman perchè ha i superpoteri ed è forte. Per questo a Pasqua voglio l'uovo di cioccolato grande con la sorpresa di Superman. *Nicolò*



GUARDA E SCARICA IL FILE



VERY GOOD!

Molti di noi in questo periodo si sono cimentati nella produzione in casa di pizze, pasta e dolci di ogni tipo. Anche gli alunni della 2^aC, dopo aver imparato in inglese i nomi di alcuni alimenti, hanno creato piatti particolari, realizzando originali creazioni con il cibo. Quando l'inglese incontra l'arte il risultato è: VERY GOOD!



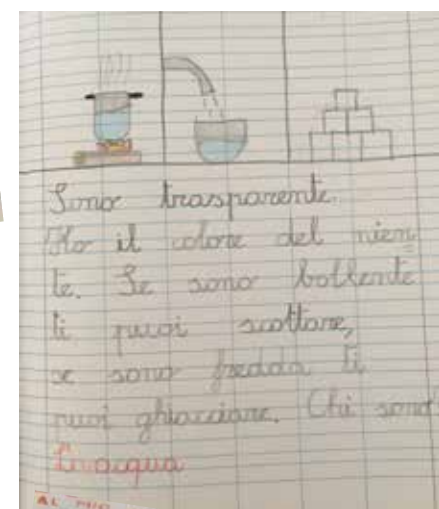
PENSIAMO POSITIVO!

I bambini della 1^aA del plesso Carnovali hanno realizzato con il loro semplice spirito creativo dei disegni che rappresentano la pace ed augurandosi che tutto "Andrà Bene".





UN PO' ARTISTI... UN PO' SCIENZIATI



Continua la quarantena per i nostri piccoli alunni della 2B del plesso Mattei, lontani dalla scuola e dai loro compagni ormai da troppo tempo. In questo lungo periodo di isolamento forzato, ci hanno dimostrato tutta la loro energia, il loro entusiasmo, la loro voglia di fare; ce la stanno mettendo davvero tutta, rendendoci **orgogliosi di loro e del loro modo di essere.**

Partecipano attivamente alle video-lezioni e mostrano grande impegno nei lavori proposti, sempre col sorriso sulle labbra.

Ultimamente **si sono improvvisati artisti e scienziati** e queste foto lo testimoniano: in esse si può vedere una parte del lavoro sull'**unità didattica relativa all'acqua**, su cui stiamo lavorando in quest'ultimo periodo. I bambini hanno eseguito degli esperimenti e prodotto dei disegni su proverbi, indovinelli e sulla storia di "Acqua dolce", un audiolibro i cui capitoli vengono proposti di settimana in settimana.

Grazie bambini per l'impegno che ci state mettendo... nonostante tutto!!!

Carla e Marinella
insegnanti della 2B, plesso Mattei



INDOVINA... INDOVINELLO

Sono trasparente, ho il colore del niente. Se sono bollente ti puoi scottare se sono fredda ti puoi ghiacciare. Chi sono?

Porto l'acqua in ogni casa, Chi sono?

Quando il cielo è nero nero, io arrivo per davvero! Che cosa sono?

I miei disegni sono più belli se io uso gli....

Sono simile ad uno stagno. Cosa sono?

Sono la vasca dove nuotano i pesciolini. Cosa sono?

Se vedo una fragolina mi viene subito l'...

Ho una muta per vestito e le pinne come scarpe. Chi sono?



PROVERBI... PROVERBIALI

Cielo a pecorelle, acqua a catinelle.

Ognuno tira l'acqua al suo mulino.

L'acqua cheta rovina i ponti.

Rosso di sera bel tempo si spera. Rosso di mattina la pioggia si avvicina.

Sposa bagnata, sposa fortunata.

La prima acqua d'agosto rinfresca il bosco!





PICCOLI SCIENZIATI... A DISTANZA

Giocare, inventare, esplorare, creare, rappresentano quegli indicatori ludici che ci fanno comprendere che il bambino fa esperienza del mondo, osservandolo, toccandolo, modificandolo con i linguaggi che gli sono più propri: quello della **corporeità, della logica e della fantasia**. I bambini della **classe seconda** stanno crescendo, trasformando le loro immagini del mondo, che, a loro volta, agiscono sul loro atteggiamento e cambiano la predisposizione dei bimbi nei confronti delle cose. Se negli anni precedenti c'era ancora l'idea dello scienziato un po' pazzo e un po' magico, adesso i bambini sempre più **desiderano capire perché e come, in natura, avvengono certi fenomeni**.

Il percorso presentato parte dal coin-

volgimento diretto dei bimbi nell'attività proposta: osservare "cosa succede se", mettere le "mani all'opera", fare semplici **esperimenti** e giochi di simulazione, che sono la chiave di lettura che permettono di **mettere al centro della didattica anche "a distanza", la ricerca, la curiosità e l'interesse dei bambini**.

PROPOSTE

SPERIMENT'ACQUA:

- Ascolto della storia: "Lola, la nuvola"
- Recupero delle conoscenze scolastiche attraverso un semplice racconto e un gioco di indovinelli per divertirsi in famiglia
- Approfondimento delle conoscenze attraverso un esperimento: Come si formano le nuvole

Da una storia fantastica a conoscenze scientifiche, trasformandosi in veri **piccoli scienziati, che osservano un fenomeno, elaborano ipotesi e le verificano con esperimenti, il ragionamento e il metodo scientifico**.

SPERIMENT'ARIA:

Scoperta di alcune caratteristiche fisiche dell'aria Attraverso esperimenti:

- Esiste anche se non si vede,
- È un gas
- Occupa uno spazio
- Non ha una forma propria
- È forte

Ancor più in questo periodo, la COLLABORAZIONE e l'ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA sono state la chiave per il SUCCESSO FORMATIVO dei BAMBINI.

FACCIO OSSERVO SCOPRO VERIFICO

materiale:
un bicchiere,
un fazzoletto,
un vasetto, acqua

procedimento:
metti il fazzoletto nel bicchiere poi metti velocemente il bicchiere capovolto nel vasetto in cui hai messo dell'acqua, aspetta un minuto, estrai il bicchiere

osservazioni:
il fazzoletto è asciutto

conclusioni:
L'esperimento è riuscito

nota: l'esperimento è stato provato anche da mia sorella e ha funzionato

SPERIMENT'ARIA

materiale:

2 bottiglie in plastica, una con tappo e l'altra senza

procedimento:

metto la bottiglia per terra e ci salgo sopra, ripeto con l'altra bottiglia

osservazioni:

la bottiglia senza tappo si è accartocciata, l'altra no

conclusioni:

L'esperimento è riuscito

nota: l'esperimento è stato provato anche da mia sorella e ha funzionato

Conclusioni

• L'esperimento è riuscito

• NOTA: l'esperimento è stato provato anche da mia sorella e ha funzionato

Esperimento 2

Diego Corsi

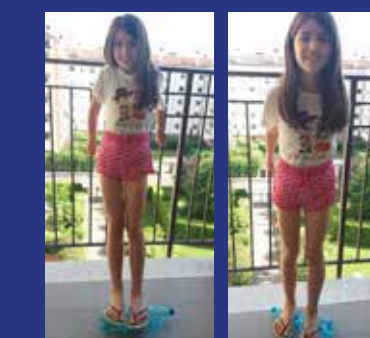
Procedimento

1. Metto la bottiglia per terra.
2. Ci salgo sopra.

Osservazioni

La bottiglia senza tappo si accartoccia e l'altra no

Diego Corsi



L'ARIA È FORTE

GUARDA IL VIDEO

L'ARIA OCCUPA SPAZIO

GUARDA IL VIDEO



SPERIMENT'ACQUA: LOLA LA NUVOLA

ASCOLTA LA STORIA DI LOLA

GUARDA I VIDEO SU COME FARE LE NUVOLE

15 APRILE GIOVEDÌ
OGGI LA MAESTRA SONIA
LETTA LA STORIA DI
LOLA LA NUVOLA

La ruota degli
indovinelli sul
ciclo dell'acqua



Il 4 ottobre abbiamo iniziato il laboratorio di scienze "Una classe di ... lumache" con Simone il biologo. Abbiamo osservato due chioccioline giganti africane e il percorso è durato 7 lezioni, questa è la seconda esperienza di laboratorio con Simone ed è piaciuta moltissimo ai bambini che hanno partecipato con grande interesse. I bambini sono stati divisi in 3 gruppi. Ogni gruppo ha descritto e rappresentato un esperimento:

- 1° gruppo "La crescita delle chioccioline" – misurazioni ogni 15 giorni con Simone
- 2° gruppo "Le preferenze alimentari delle chioccioline" – osservazioni fatte settimanalmente
- 3° gruppo "I movimenti delle chioccioline" – esperimenti su come si muovono le chioccioline su determinate superfici (sabbia, vetro...)



LA NASCITA DELLE CHIOCCIOLINE
Durante le vacanze di carnevale le chioccioline sono state affidate ai genitori di Viola e sono rimaste con la sua famiglia anche per tutto il periodo di lockdown. La famiglia si è presa cura delle chioccioline con molta premura e de-



Il 14 maggio Viola saluta le chioccioline che ritornano nel loro habitat naturale da Simone.

Classe 2ªA Mattei



dizione. I genitori di Viola ci inviavano frequentemente **le foto delle chioccioline delle quali era possibile vedere progressivamente la crescita.** I bambini hanno potuto seguire, mediante didattica a distanza, i progressi sullo sviluppo delle chioccioline.





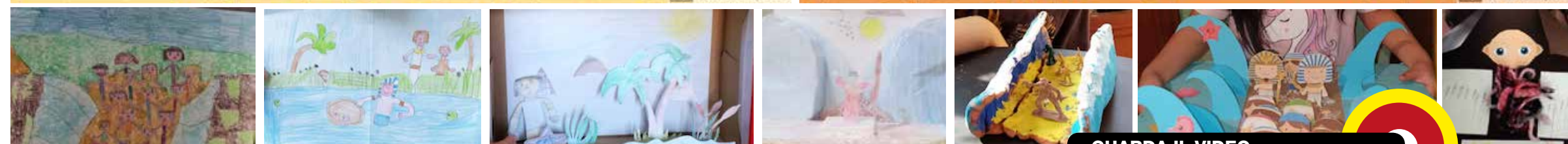
LA STORIA DI MOSE'

È stata una scoperta meravigliosa per i bambini conoscere la storia di mose' in un modo nuovo... attraverso la dad.

Mose' e' un personaggio della bibbia molto coraggioso e cosi' i bambini, come Mose', con coraggio e curiosita' si sono lasciati trasportare da questa nuova sfida e con creativita' ed entusiasmo hanno realizzato delle cose meravigliose sulla storia di Mose'.

Disegni, cartelloni e lavoretti sono stati realizzati con tecniche varie e diversi materiali con l'aiuto prezioso dei genitori.

Carmela Ferrara

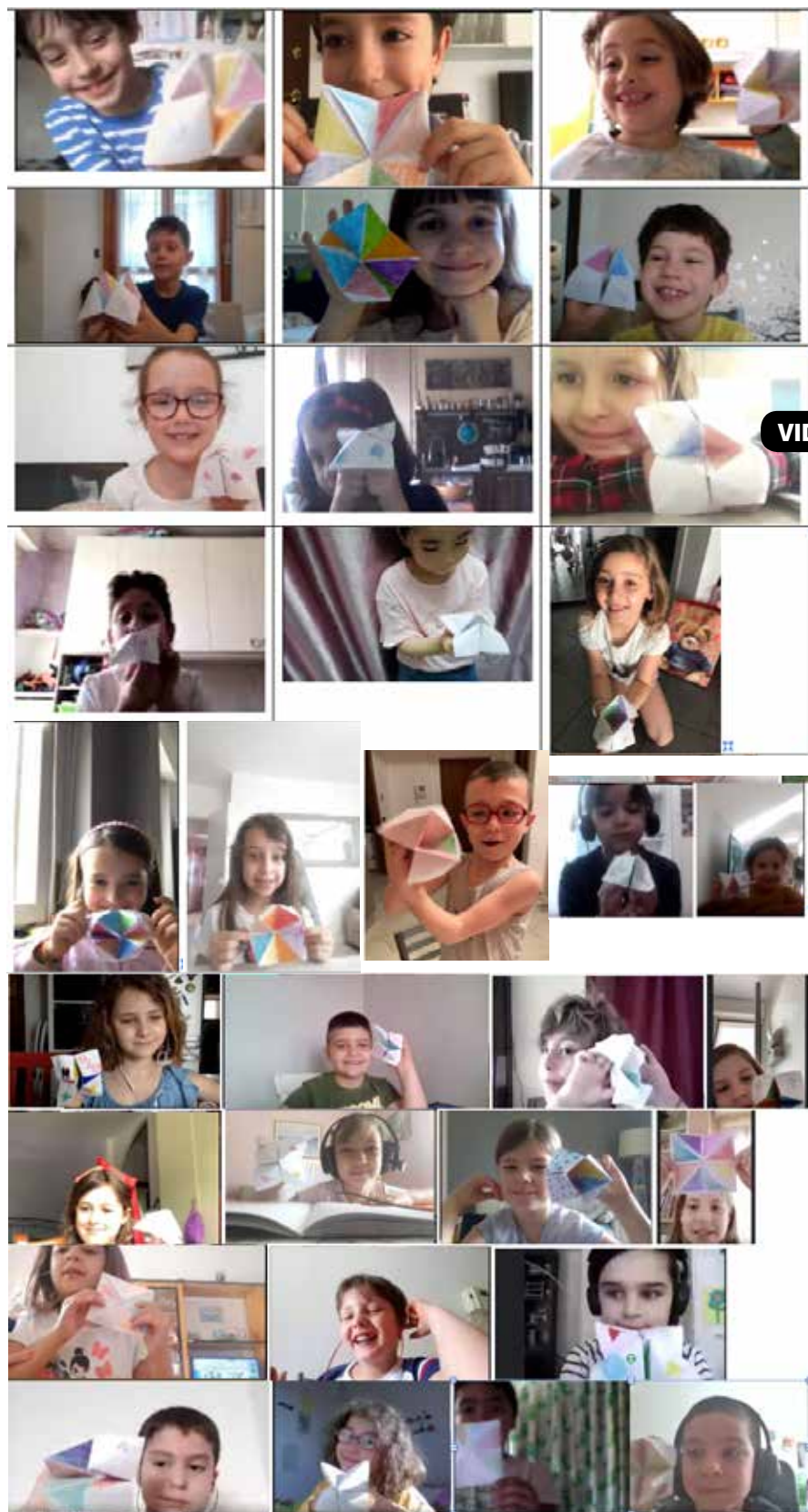


GUARDA IL VIDEO





L'ORIGAMI INDOVINO



VIDEO - COME FARE L'ORIGAMI

i bambini hanno preparato un "origami-indovino" seguendo le indicazioni del video allegato per allenarsi con le operazioni matematiche.

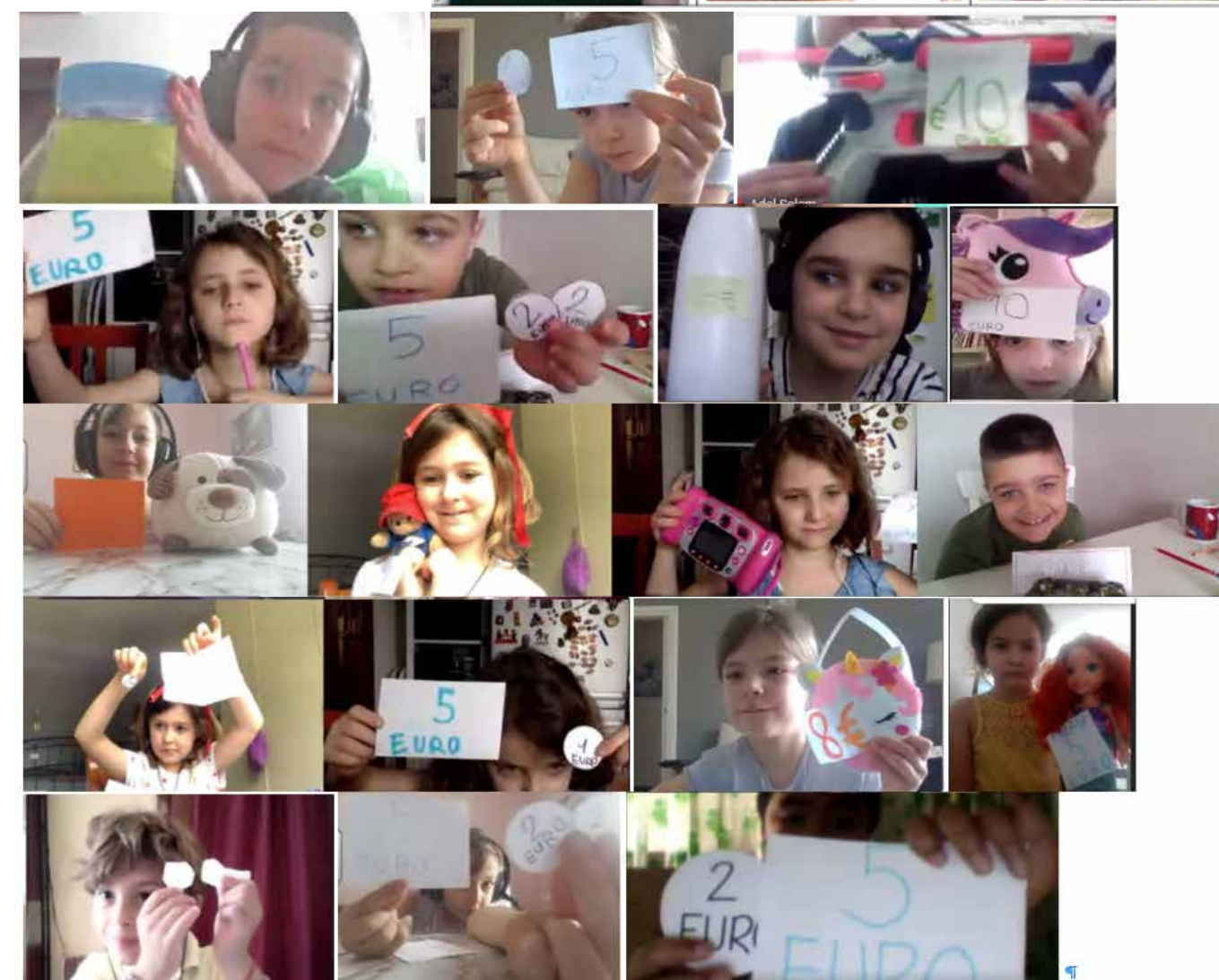
si gioca in coppia: un bambino chiede un numero a piacere ad un compagno e muove aprendo e chiudendo l'origami tante volte quante ne indica il numero scelto, poi si ferma e fa scegliere un colore. dopo solleva la linguetta del colore scelto e chiede la risoluzione dell'operazione scritta in precedenza... poi si riparte ma i ruoli si invertono!

per esercitarsi con i calcoli i bambini hanno anche giocato "al supermercato". hanno realizzato due tipi di banconote (da 10 e da 5 euro) e due tipi di monete (da 1 e da 2 euro), hanno scelto degli oggetti da "vendere" e assegnato loro un prezzo. durante l'attività i compagni hanno pagato con diverse soluzioni anche ricorrendo al resto...

qualcuno ha fatto dei grandi affari!!

classi 1A e 1C via Mattei

IL SUPERMERCATO





TUTTI ALL'OPERA!



**Progetto
interdisciplinare
musica-inglese**

SCARICA

**A special gift
for you! Singing
all together a
funny and weird
Verdi's Rigoletto**

Canta la maestra
Valeria Calvaruso

ASCOLTA

RIGOLETTO I MISTERI DEL TEATRO

Si apre il sipario lentamente, gli attori entrano in scena, e vogliono raccontare dell'amore, dell'amore vero che va ogni altra cosa. Cosa ci può essere di così attuale in questo momento in cui tutti abbiamo bisogno di amore in tutte le sue manifestazioni, quelle vere, quelle vive, quelle dei gesti e del contatto?

Per il momento abbiamo sognato, ascoltato, visto, drammatizzato, ci siamo emozionati, abbiamo cantato... Rigoletto ci aspetta e noi ce la faremo ad andare all'Opera! **Ci crediamo e anche tanto!**

L'Opera è un incontro, l'Opera è di tutti e mai come adesso abbiamo voglia di condividere insieme uno spettacolo tanto atteso.

*Le bambine e i bambini delle classi
4ªA Mattei, 5ªA/C Mattei,
5ªA Sant'Uguccione.*



**ECCO GLI ALUNNI DELLA 5ªA SANT'UGUZZONE
E 5ªA/C MATTEI PRONTI PER CANTARE IL RIGOLETTO!**



ASCOLTA LA 4ªA CHE CANTA IL RIGOLETTO

Il lavoro sul Rigoletto non si è fermato, anzi! Le lezioni sono state svolte su Meet e i bambini avranno la possibilità di andare al Teatro degli Arcimboldi il prossimo anno. Ogni classe ha lavorato separatamente, utilizzando tutorial e anche lavori in piccolo gruppo.

Poi il giorno MERCOLEDÌ 13 maggio alle ore 10,30, sempre su Meet ben 62 bambini e 7 insegnanti si sono ritrovati per cantare insieme, indossando le maschere e gli oggetti di scena.

Un'aria è stata interpretata con il lin-

guaggio dei segni, perchè i modi di comunicare possono essere tanti e tutti importanti e non dobbiamo dimenticarli mai.

A questo punto ARRIVEDERE! A TEATRO!





IL PAESE TUTTO GRIGIO

I nuovi capitoli

Noi alunni di prima stiamo leggendo la bellissima storia de "il paese tutto grigio".

Nel giornalino n 17 vi abbiamo mostrato i primi tre capitoli: Il paese tutto grigio, Una cartolina per il re e L'orco della foresta grigia.

ORA VI MOSTRIAMO GLI ALTRI ILLUSTRATI DA NOI CON DISEGNI E LAVORETTI.





CLICCA, GUARDA E ASCOLTA



CLICCA, GUARDA E ASCOLTA



CLICCA, GUARDA E ASCOLTA





FUORI ROTTA... CON IL PICCOLO PRINCIPE

Viaggiare nell'universo, in mondi fantastici, incontrando personaggi particolari, misteriosi e caratteristici. Questo è stato andare FUORI ROTTA con la magnifica storia "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Anche attraverso la DAD i bambini hanno ascoltato i capitoli del romanzo e hanno continuato ad emozionarsi attraverso la voce registrata o il video della maestra che raccontava le avventure di un bambino un po' magico nel quale si sono identificati. Una storia che li ha tenuti uniti, li ha aiutati ad unirsi ancora di più in questa attività interdisciplinare che i bambini delle classi quarte hanno ideato e vogliono presentare a tutti.

Classi quarte



EVA 4^B



LA TERRA E LA SUA CURA

Prendiamo spunto dal Piccolo Principe, dalla sua attenzione per la sua rosa, dal lavoro quotidiano di togliere gli arbusti di baobab per evitare che il pianeta scoppi: ognuno di noi, che cosa può fare per salvare la terra?

Il pianeta e le sue risorse sono anche nostre e come tali le dobbiamo proteggere.

NON FACCIAMO SOLO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, FACCIAMO NOI LA DIFFERENZA!



facciamo la differenza

Questo è il periodo più bello dell'anno: la Primavera.

In Primavera succedono tante cose belle, ma soprattutto in questa Primavera, perché essendo chiusi in casa la natura si è potuta risvegliare al meglio. L'uomo si dimentica alcune volte di quanto sia importante la natura, ma stando in casa (che è un male per noi) la natura si è potuta risvegliare: gli animali selvatici sono usciti liberi e sicuri; il profumo di aria pulita; i fiori freschi appena spuntati e l'erba dei parchi rigogliosa. Ci sono meno macchine in giro quindi meno smog, meno persone che calpestano i fiori e soprattutto meno inquinamento (carta, plastica...)

Una volta usciti dovremmo rispettare comunque l'ambiente: se la strada è breve è meglio andare a piedi o in bici (che fa anche bene). Non serve usare molta acqua, per esempio per lavarsi i denti (chiudi il rubinetto quando li lavi) e non usare cose chimiche. E' bello uscire e sentire questo profumo di pulito! E cosa ti costa fare la raccolta differenziata? Può essere anche un gioco!

Impegnamoci tutti a rispettare l'ambiente perché un ambiente sano è uguale ad una vita sana!

Non facciamo solo la raccolta differenziata, noi facciamo la differenza!



UNITA' DIDATTICHE INTORNO A "IL PICCOLO PRINCIPE" DI ANTOINE DE SAINT EXUPERY

AMICIZIA

La lettura del ventunesimo capitolo del Piccolo Principe ha fornito ai bambini l'occasione di riflettere sull'importanza del valore delle amicizie che, come rivela la volpe al protagonista, possono essere molte, ma sempre uniche e che ciò che differenzia per ognuno di noi un amico dall'altro è la relazione che si costruisce con ciascuno, dedicandogli tempo e attenzioni, impegnandosi nel conoscerlo.



8 Maggio 2020

Caro amico,

ti scrivo per avere tue notizie e per raccontarti qualcosa di me. Ti chiedo come stai e come te la passi; ormai questa domanda oggi è molto importante, è davvero così, lo sai.

Stiamo proprio vivendo un brutto momento: le scuole si sono interrotte, si può uscire solo con la mascherina...

Dato che noi non usciamo mai, mio fratello e io, sul balcone, facciamo moltissimi giochi come «nascondino», «ce l'hai», «un due tre stella».

Ma oltre che imparare nuovi giochi, ho anche imparato a usare meglio il computer grazie alle lezioni on-line. Infatti trascorro una buona parte della giornata svolgendo i compiti che le maestre ci mandano e poi ci correggono grazie alla piattaforma digitale di Edmodo. Sai, facciamo anche delle videolezioni con Meet, così posso vedere tutti i miei compagni di classe.

Ma la cosa più importante che ho capito è come si sente un «uccello in gabbia».

In tutto questo caos di emozioni, quella più forte di tutte è la malinconia delle cose a cui ero abituato e forse davo per scontato perché erano con me tutti i giorni: gli abbracci della nonna e il calore delle risate degli amici...perché si sa che, come dice il Piccolo Principe «non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi».

Ci sarà sempre una speranza di ricominciare e noi useremo quella speranza per andare avanti e vedere un futuro migliore. Se nel ricominciare ci sarà qualcosa di storto nel tuo cammino io sarò qui ad aiutarti: sarò accanto a te perché ho fatto di te il mio amico e ora sei per me unico al mondo.

Ti mando un abbraccio forte.

Il tuo caro amico Simone

Milano, 4 maggio 2020

Ciao Gabriele, ti scrivo per raccontarti come sto vivendo questo momento difficile. Ogni giorno lo trascorro quasi sempre annoiato, tranne nei momenti in cui noi due ci chiamiamo e giochiamo attraverso la tecnologia. Quando sono solo invece cerco di inventare dei giochi, ma ti dico che non ne è uscito fuori uno bello. Durante la giornata le mie emozioni si alternano, alcune volte provo gioia, ad esempio quando gioco

con te e...dato che ci «incontriamo» di solito nel pomeriggio mi viene in mente questa frase che si trova nel Piccolo Principe e che ti voglio dedicare. «Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro... dalle tre io comincerò ad essere felice». Anche durante le lezioni che facciamo online con le maestre e i compagni mi rasserenano. Altre volte sono triste, ad esempio nei momenti vuoti. La tecnologia per me è stata una delle cose più utili, infatti serve per le lezioni, così possiamo continuare

il nostro programma, oppure per giocare con te e i nostri amici o per parlare con i nostri parenti. Spero che per Giugno questa cosa finisca così potrò andare in vacanza e soprattutto potrò trasferirmi nella casa nuova; spero anche che a Settembre si potrà tornare a scuola così potremo parlarci dal vivo e non attraverso un telefono. Spero che tu stia bene. Ciao

Tommaso



Il piccolo principe e la volpe

Il piccolo principe camminava indisturbato quando senti una volpe dall'altro lato il principe disse: «Chi sei, da dove vieni?» «Sono una volpe e vengo da una fattoria con tanti beni addomesticami e saremo felici giocheremo insieme e faremo un giro in bici». E il principe: «Cosa vuol dire addomesticare?» E la volpe: «È una cosa che gli uomini hanno osato dimenticare». Il principe, la volpe addomesticò e per un po' di tempo felice restò fino a quando la volpe decise di andare e il piccolo principe fece solo restare la volpe pianse tanto non puoi immaginare quanto. E la volpe disse: «Se vuoi addomesticare rischi di piangere ora vai e vedrai che le rose non ti sembrano belle come spose» «Voi non sarete belle come la mia rosa unica al mondo, con il bocciolo tutto tondo addio volpe non ci rivedremo mai ma sei stata un buon amico sai».

Noah, Francesco, Alex e Sachi 4^B Mattei

Il piccolo principe e il tramonto

Il piccolo principe è atterrato da un altro pianeta è arrivato è piccolo e gentile e la rosa gli piace accudire. In un giorno, per vedere più di un tramonto gli è bastato girare intorno. Se la sua storia leggerai il tuo cuore ingrandirai.

Nicolò 4^B Mattei

Il piccolo principe e la rosa

Il piccolo principe ha viaggiato e un messaggio mi ha lasciato Nel suo pianeta non voleva più stare, ma altri posti voleva esplorare Il piccolo principe sulla terra è arrivato e subito qualcosa ha avvistato Il piccolo principe sull'erba ha pianto perché tante rose aveva al suo fianco Egli poi incontrò una volpe che poco dopo addomesticò La volpe disse al piccolo principe che dalle rose doveva tornare per capire quanto la sua fosse speciale Il piccolo principe andò e qualcosa mi spiegò La sua rosa era speciale perché nel suo cuore era essenziale



L'essenziale è invisibile agli occhi

Io ho un cane, Dado, un beagle. Nel mio parco incontro e vedo sempre altri beagle ma il mio cane è speciale perché è a lui che faccio le carezze, è a lui che do i soprannomi, è lui che mi riconosce e che mi fa festa ed è lui che ho addomesticato dedicandogli il mio tempo, è a lui che io baderò ed è lui che abbraccerò durante i temporali ed è lui che vedrò con il cuore.

Sara 4^A



UNITA' DIDATTICHE INTORNO A "IL PICCOLO PRINCIPE" DI ANTOINE DE SAINT EXUPERY

I PROBLEMI SUL 4° PIANETA

(13° cap del Piccolo Principe)

PROBLEMA SUL 4° PIANETA

UN UOMO D'AFFARI CENI GIORNO CONTAVA LE SUE STELLE. UN GIORNO ARRIVÒ A CONTARE 1622 731 STELLE QUANDO VENNE INTERROTTO DAL PICCOLO PRINCIPE. L'UOMO D'AFFARI ARRABBIATO GLI DISSE CHE QUEL GIORNO DOVEVA DEPOSITARE 500 000 000 DI STELLE E CHE LUI LO AVEVA INTERROTTO. CHIESE AL PICCOLO PRINCIPE DI AIUTARLO A CONTARE LE STELLE MANCANI MA LUI GLI DISSE CHE NON ERA NECESSARIO. CONTARLE BASTAVA FARE UNA SEMPLICE OPERAZIONE COSÌ AVREBBE AVUTO PIÙ TEMPO LIBERO PER GIDARE I PIANETI INSIEME A LUI. CHE OPERAZIONE DEVE FARE?

IL PICCOLO PRINCIPE CAPITOLO 13°

L'uomo d'affari

Il quarto pianeta su cui capitò il Piccolo Principe era abitato da un uomo d'affari. L'uomo d'affari abitava su quel pianeta da 54 anni ed era stato disturbato 5 volte. A tutti gli abitanti su quel pianeta da 54 anni. L'uomo d'affari conta le stelle e dice che sono cinquantotto e un milione. Se questo numero in ore, mettendo in tabella.

Risposta: 54 anni corrispondono a 47310 giorni. L'uomo d'affari è stato disturbato 5 volte. 54 anni corrispondono a 47310 giorni. L'uomo d'affari è stato disturbato 5 volte.

Dati:

54 anni in cui l'uomo d'affari abita	54
54 volte in cui l'uomo d'affari è stato disturbato	54
54 giorni corrispondenti a 54 anni	54
54 giorni in cui è stato disturbato	54

Risposta:

54 anni corrispondono a 47310 giorni. L'uomo d'affari è stato disturbato 5 volte.

Quante stelle?

Caro uomo d'affari ora ti aiuto a contare un po' di stelle, così da avere un po' più di tempo per poterle ammirare e non contare: mentre stai seduto sulla tua scrivania a contare le tue stelle, possiedi 330 fogli. Ogni foglio registra 492 stelle. Quante stelle avrai registrato in tutto???

Enrico 4°A

Il tempo sul mio pianeta

Sul quinto pianeta, il piccolo principe incontra il lampionaio che gli spiega che il suo pianeta gira così velocemente da costringerlo ad accendere e spegnere il lampione una volta al giorno. Straordinario! I giorni sul suo pianeta durano appena un minuto. E sul tuo pianeta quanti minuti dura un giorno? Quanti minuti dura un anno? Sapendo che 1/8 dei minuti di un anno intero possiamo dedicarli al tempo libero, quanti minuti saranno?

1 ora = 60 minuti
1 giorno = 24 ore
1 anno = 365 giorni
Tempo libero = 1/8 dei minuti in un anno



ALESSIA 4°A



ILARIA



ALICE

Lettera all'uomo d'affari del piccolo principe

Milano 10/05/2020

Ciao caro amico,

so che non possiedi più 622.731 stelle e so che per questo motivo ti senti triste. Penso che tu ti senta solo anche perché sei l'unico abitante del tuo pianeta da 54 anni.

Io abito sulla Terra, un pianeta con tanti abitanti.

In questo periodo, a causa del coronavirus, un virus pericoloso, mi sento un po' triste e un po' sola perché non posso giocare come prima con i miei amici. Trascorro le mie giornate facendo lezioni online sulla piattaforma digitale con la mia classe, facendo com-

piti, guardando la TV e giocando online con Sofia.

Però a differenza tua, non mi sento tanto sola e triste, perché sono circondata dall'affetto della mia famiglia e inoltre, so anche che i miei amici mi vogliono bene e sentono la mia mancanza. Anche loro mi mancano e non vedo l'ora di rivederli e giocare con loro.

Dico questo perché l'amicizia è uno dei valori più importanti che esista al mondo. Proprio per questo motivo mi ritengo una persona molto fortunata.

Io sono d'accordo con quello che dice il Piccolo Principe, cioè che è divertente e anche abbastanza poetico contare le stelle, però è più interessante guardarle con gli amici.

Il consiglio che ti posso dare è di donare all'ubriaccone e al lampionaio le stelle che ti sono rimaste, in questo modo ti sentirai felice perché avrai regalato quello che ti è più caro al mondo agli altri. Loro in cambio ti doneranno la loro amicizia. È vero che tu rimarrai senza alcune stelle ma non sarai solo al mondo perché avrai sempre i tuoi amici su cui contare.

Rebecca Costa

p.s. Ti voglio bene.



GIADA 4°A



FILIPPO

Quanto misura il pianeta?

Il piccolo principe vive su un minuscolo pianeta: l'Asteroide B 612. Un giorno decide di mettersi in viaggio e, prima di arrivare sulla Terra, visita altri sei minuscoli pianeti o per meglio dire Asteroidi: 325, 326, 327, 328, 329, 330.

Se l'ultimo asteroide B 330 misura circa 970 m, quanto misura il pianeta precedente che è 10 volte più piccolo?

A quanti km corrispondono 970 m?

Il quarto pianeta misura i 3/5 del sesto. Quanto misura il quarto pianeta?

Il secondo pianeta misura la metà del quarto. Quanto misura?

Il primo è il triplo del secondo, quanto misura?

La misura del terzo equivale a quella del quarto, quanto misura?



GABRIELE 4°A



SCATTI D'AUTORE Lo straordinario nel quotidiano

Dopo il primo periodo di lockdown è stato chiesto ai ragazzi se aves-

sero trovato qualcosa di sorprendente, di curioso, di inaspettato all'inter-

no delle mura di casa, qualcosa che solitamente non avrebbe mai catturato l'attenzione, ma che in una situazione così eccezionale, ha incontrato il loro interesse. Un elemento insolito, ma al tempo stesso comune, che ha risollevato l'animo.

Ne sono nati alcuni scatti di vita domestica con interessanti commenti, o almeno così li ha considerati la docente. Buona visione.

UNA FINESTRA SUL MONDO



Chiusi tra le nostre quattro mura possiamo osservare il mondo da una fessura ... Apriamo una finestra, ascoltiamo i suoni della natura che se fossero un'orchestra ...

Nel salotto di casa mia c'è un quadro che non ho mai osservato con troppa attenzione.

Se qualcuno mi avesse domandato "hai quadri in casa? Cosa raffigurano?", io avrei risposto semplicemente "sì, in casa c'è un quadro che rappresenta un paesaggio" ... Ma in questo periodo di reclusione ho guardato questo quadro con più attenzione. In primo piano sono raffigurati dei libri e un vaso; ma cosa c'entrano questi oggetti con un paesaggio naturale? Ma certo, questi oggetti sono appoggiati su un davanzale di una finestra. Quindi quel paesaggio non è solo la raffigurazione di una foto o un'immagine riprodotta ma è quello che qualcuno vede da una finestra. Sono gli occhi di qualcuno che vedono quelle forme e quei colori.

Questo pensiero mi ha colpito e inevitabilmente l'ho associato al periodo di isolamento che tutti stiamo vivendo. In questo momento possiamo solo vedere il mondo da una finestra ma voglio essere ottimista e pensare che presto tutto tornerà alla normalità, ricominceremo a vivere e magari questa situazione lascerà ad ognuno di noi qualche insegnamento.

Andrea Delfino

GIOCHI DIMENTICATI



Divieto di uscire, gli amici lontani, uffa che noia! All'improvviso un'idea: apro l'armadio trovo giochi dimenticati - guardo fuori c'è il sole - il tempo scorre felice tutta la famiglia a giocare sul balcone.

Ho scelto questa foto che rappresenta un momento di unione con la mia famiglia. In questo periodo in cui non si può uscire abbiamo ritrovato dei vecchi giochi in scatola quasi dimenticati e approfittando della bella giornata di sole siamo andati tutti e quattro a giocare sul balcone. Prima di questo periodo non eravamo quasi mai riusciti perché ognuno aveva i propri impegni e le proprie attività. E' stato davvero molto divertente e piacevole.

Matteo Chiappini

FACCIA DA TOPO



Ho scelto questa immagine con il mio cagnone addormentato perché ogni volta che sono giù di morale osservare il suo musetto mi rende molto felice, e mi riempie il cuore, soprattutto in questo periodo sia perché siamo in quarantena, sia perché io non sto passando un bellissimo periodo per colpa della mia patologia, Mi rende felice vedere il suo piccolo muso soprattutto quando è addormentata e rilassata.

Nadia Meloni

UN QUADERNO SOLO MIO



Descrizione: Prima della quarantena non mi dedicavo molto a me stessa, ora che ho più tempo mi dedico a scrivere quello che sto passando e cosa mi succede durante le mie giornate

Martina D'altobrando

IL QUOTIDIANO NELLA NATURA ATTORNO A NOI



Ecco la prova di come la natura non si rilassa mai e segue il suo ritmo quotidiano anche quando noi ci siamo fermati. Ho scelto di fotografare un'orchidea in fiore per sottolineare come durante il nostro "time out" non si è fermato tutto ciò che ci circonda e che, anzi, possiamo alleggerire queste lunghe giornate ammirando come la natura prosegue secondo il suo ritmo quotidiano con più libertà di prima e totalmente noncurante di noi.

Mattia Alvarez

Gibo in quarantena AMORE SINCERO



In questo periodo ho scoperto le mie doti culinarie nascoste, ed è per questo che ho scelto la foto di una torta fatta da me in questo periodo di quarantena, la cucina ha iniziato ad interessarmi soprattutto perché ho aiutato spesso i miei genitori a preparare i vari piatti

Matteo Laddaga



Per la situazione attuale non si può uscire molte volte, quindi per procurarsi cose meno essenziali bisogna farle in casa; perciò cucinare può essere un modo per passare il tempo.

Miranda Rossi



PUZZLE IMPOSSIBILE

Questo puzzle ci è stato regalato da degli amici di Bergamo molto tempo fa per Natale. Non avevamo mai avuto tanto tempo per farlo, soprattutto perché aveva 1500 pezzi e quindi è finito in fondo al mio armadio. Grazie a questa quarantena mia mamma lo ha tirato fuori dall'armadio e abbiamo deciso di farlo tutti insieme. Io sono stato quello che ha contribu-

ito di più poi c'è mia mamma, mio papà poco distante da mia mamma e infine mia sorella che avrà messo al massimo 4 o 5 pezzi! Si è capito che non ama fare i puzzle!

Ci abbiamo impiegato quasi un mese ma alla fine l'abbiamo finito! All'inizio è stato facile fare la parte bassa della cornice, la Senna e l'infinito muretto con i cespugli. Grazie a mio padre siamo riusciti a completare la cattedrale, da lì però ci siamo bloccati perché era iniziata la parte più difficile del puzzle: il cielo. Ogni tanto mettevo qualche pezzo ma avanzare era impossibile perché i pezzi sembravano tutti uguali e bisognava provarli uno ad uno per tutti i lati. Che sfinimento! Stavo per rinunciare e per alcuni giorni nessuno ha messo delle tessere ma grazie a mio padre mi è ritornata la voglia di continuare perché mi ha detto che una volta che inizi una sfida non ti devi fermare davanti alle difficoltà. Con questo incoraggiamento alla fine ho messo IO L'ULTIMO PEZZO! È stato bellissimo! Faticoso, ma una grande soddisfazione. Penso che lo incorniceremo per ricordarci di questo bel momento nonostante le difficoltà.

Leonardo Pepe



LA PASSIONE

Avere una passione per qualcosa è l'interesse più bello che si possa avere. Durante questa quarantena, oltre alla mancanza dei miei amici, ho scoperto che si possono imparare e conoscere cose nuove. Ho scelto questa foto perché da quando sono in casa e ho un sacco di tempo libero, ho deciso di dedicarmi a qualcosa di nuovo. Prima della quarantena era sempre mia madre a curare la passione a cui ora mi dedico anch'io, mentre io stavo in camera a fare i compiti o guardare serie tv. Adesso che non ho nulla da fare, ho deciso di diventare giardiniera. Ogni giorno io e mia madre ci prendiamo cura di queste piante.

Nirwana Wijesinghe



VIAGGIA CON ME

Un ultimo pensiero. E ora che siamo pronti a ripartire, ora che con cautela ci riapriamo alla socialità, ci riappropriamo di spazi di cui abbiamo avuto grande nostalgia, cosa conquisterà i nostri occhi?

Kiel Rivera

DIALOGHI IMPOSSIBILI TRA POETI

Vi presentiamo alcuni dialoghi impossibili inventati dai ragazzi di 3^aD. Saba e' il poeta a sinistra, Leopardi quello a destra, se si fossero incontrati, cosa si sarebbero detti?

MI APPAGA IMMAGINARE UN MONDO VASTISSIMO OLTRE LA SIEPE, CREARE UNO SPAZIO INFINITO E ETERNO IN CUI PERDERMI

PERCHÉ IMMAGINARE UN MONDO QUANDO LO SI PUÒ SCOPRIRE, ESPLORARE! IO HO ANCORA VOGLIA DI AVVENTURE, DI LIBERTÀ, DI CONOSCERE NUOVE TERRE.

SEI PROPRIO NOIOSO, SAI?

HAI DECISO TU DI PORTARMI SOVRA QUESTO COLLE...

Io ho amato la luna

io la luna avrei voluto vederla dal mare

mi piace il silenzio e la solitudine.

Tu non sai quanto sia dolce la vita.

Vieni con me sulla sponda del mare!

VORREI SCOPRIRE COSA C'E' OLTRE LA SIEPE

Non posso sono dall'altra parte dell'estremo colle

IO INVECE NON RIESCO A TORNARE SULLA TERRA FERMA

Ho navigato verso l'infinito

Nessuno mi ha mai battuto finora perché il mare è il mio regno

IN QUESTA IMMENSA IMMAGINAZIONE VA IL PENSIER MIO

IO VORREI ANNEGARE NEL MARE

IL MIO PENSIER VA AL LARGO PER SFUGGIRE ALL'INSIDIA

IL MARE E' IL MIO REGNO, VIENI CON ME

SABA - LEOPARDI



LA STORIA VIVE CON LE STORIE DI FAMIGLIA

Nonno Laerte patriota per la libertà

Laerte Ruggeri, mio nonno, era nato a Bibbiano (RE) nel 1928, purtroppo è morto l'agosto dell'anno scorso, però prima della sua morte sono riuscito a raccogliere delle informazioni registrando anche la sua voce che raccontava la sua esperienza durante la guerra.

Era nato da una famiglia di contadini (mezzadri), cominciò le scuole elementari a San Polo d'Enza (Reggio Emilia), dopo due anni cambiò scuola due volte la prima andò a Montecchio (RE), mentre la seconda andò a Villa Sabbione infine l'ultimo anno delle elementari frequentò la scuola di San Bartolomeo.

Visse gran parte della sua gioventù a San Bartolomeo (RE) e dove svolse la maggior parte delle sue attività durante la guerra.

Dopo aver finito le scuole elementari lavorava nei campi, ogni sabato si svolgeva il "sabato fascista" che mio nonno riuscì ad evitare fino al 1944 quando fu costretto a diventare avanguardista (gioventù fascista), dopo si iscrisse alla scuola di avviamento dove segui corsi sulle attività professionali ad esempio falegname, saldatore, addetto alla cucina.

Nel 1942 si iscrisse all'istituto Tecnico per Periti Elettrotecnici di Reggio Emilia, grazie al contributo finanziario di uno zio Giuseppe Ruggeri detto "Peppo".

Il primo contatto col mondo partigiano avvenne il 14 settembre 1944 quando un suo compagno delle elementari, Giusto Ferrari, gli procurò un incontro con un partigiano.

Allora mio nonno dovette andare a San Rigo e chiese a un uomo se aveva da accendere una sigaretta, quello era il segno di riconoscimento, quell'uomo chiese a mio nonno se era lui la persona che stava aspettando, poi si recarono nella casa dell'uomo.

Questo uomo era Vincenzo Terenziani detto "Luigi" che fu torturato e fucilato sul ponte del Quaresimo, a Villa Cadè, dalle Brigate nere.

Mio nonno, a 16 anni, entrò a fare parte della 76° brigata partigiana SAP "Angelo Zanti" mettendosi in contatto con tre nominativi indicatogli da Terenziani.

Il suo nome di battaglia era "Mario". Suoi cinque compagni delle elementari furono uccisi in combattimento al Ghiardello (vicino a San Bartolomeo). Le principali attività di mio nonno nella Brigata furono le seguenti:

- 1 riparazione di armi principalmente fucili 91 con l'amico di Remo Bertolini (figlio di un fascista convinto) però lui era contrario alle idee fasciste sono stati amici per 70 anni.
- 2 Preparazione di cibo (principalmente pane) e di indumenti da spedire ai partigiani sull'Appennino Reggiano.
- 3 tagliò i fili della rete telefonica della Wehrmacht (esercito tedesco)
- 4 fece numerose riunioni con gli altri partigiani di San Bartolomeo
- 5 Ha partecipato all'arresto di un soldato dell'esercito tedesco e sua spedizione in montagna per la prigionia. Questo soldato tedesco era stato trovato verso la fine della guerra isolato in campagna successivamente catturato, dato ai partigiani e consegnato ad altri partigiani per la prigionia.

Per le attività svolte mio nonno fu ri-



conosciuto dal CLN come Patriota. Il 25 aprile 1945 andò a salutare l'arrivo delle truppe anglo-americane a Reggio Emilia, nel pomeriggio andò a Rubbianino, un paese vicino a casa, dove conobbe un soldato brasiliano che gli regalò un paio di scarpe. Il 2 giugno 1982 Laerte fu nominato cavaliere al merito della repubblica italiana.

Nel 2016 gli è stata attribuita la medaglia per il 70° anniversario della Liberazione.

Emiliano Ruggeri

Due storie dalla Milano del '43

La prima storia riguarda il mio bisnonno paterno. Si chiamava Roberto, ma veniva chiamato da tutti Berto. Non l'ho mai conosciuto e queste storie me le ha raccontate mio nonno, che io chiamo Opa (nonno in olandese). Berto ancora prima della guerra aveva tre amici con i quali andava in montagna, uno di questi si chiamava Gino. Gino e Ninin, il fratello maggiore del mio bisnonno, lavoravano alla Ricordi (una grande azienda di dischi e spartiti musicali) che si trovava a Milano. In quello stabilimento nel 1943 nacque una cellula partigiana specializzata nella preparazione di documenti falsi per aiutare i partigiani. E Gino ne faceva parte.

Nell'autunno del 1943, Milano era

sotto la Repubblica Sociale Italiana e la Wehrmacht aveva la sua caserma nella scuola elementare Leonardo da Vinci e nella adiacente Casa dello Studente.

Ma facciamo un passo indietro. Uno dei nipoti del mio bisnonno che si era laureato in medicina, ricevette la cartolina di precetto e dovette arruolarsi nell'esercito regolare della Repubblica Sociale Italiana. Anche se non voleva dovette farlo perché altrimenti i suoi genitori sarebbero, per legge, stati subito messi in prigione e lui considerato disertore (e chi disertava veniva punito con la fucilazione).

Mario venne subito preso dalla Wehrmacht come medico ed il suo compito principale divenne quello di prestare soccorso ai soldati e agli ufficiali tedeschi (mio nonno dice che spesso venivano soccorsi e medicati perché erano ubriachi). Mario ricevette uno speciale lasciapassare che gli consentiva di muoversi per tutta Milano sia di notte (anche con il coprifuoco) sia di giorno e questo era un oggetto prezioso e unico. Berto e Gino informarono la cellula partigiana della cosa sapendo che una copia di questo lasciapassare avrebbe aiutato la Resistenza. Ovviamente questa possibilità allettò molto i ragazzi della Resistenza che accettarono l'offerta. Detto così sembra tutto



facile ma non lo era affatto.

Il permesso cambiava ogni giorno!!!

Fu così che crearono una vera e propria catena di lavoro. Mario riceveva ogni mattina il nuovo documento dai tedeschi, di nascosto lo portava in bicicletta a Berto, Berto lo copiava a mano e poi lo consegnava a Gino, che di nascosto ne faceva una stampa in più copie usando il torchio della Ricordi. Nel giro di poche ore Gino consegnava i lasciapassare ai partigiani.

La consegna tra il mio bisnonno e Gino avveniva in una osteria a due passi dallo stabilimento della Ricordi. Tutti i giorni. Ma... e c'è sempre un ma in una storia, lì un giorno si presentarono i fascisti per controllare i documenti e le borse delle persone. Berto, che aveva la busta con i documenti falsificati, capì che se i fascisti avessero trovato la busta sarebbe stato proprio un bel pasticcio. Allora fece quello che nessuno avrebbe pensato di fare: mise bene in vista la busta sul tavolo ed estrasse la tessera di mutilato di guerra (aveva perso le dita di un piede in guerra) e quella fu la loro salvezza. I fascisti infatti, visto "il combattente" e il suo stato di "ferito e mutilato di guerra" gli fecero il saluto militare e se ne andarono. Mio nonno racconta che la mia bisnonna, Wanda, quando seppe quello che era accaduto, andò su tutte le furie!!! Non sapeva nulla e si spaventò tantissimo.

Ma c'è un'altra storia molto bella che racconta mio nonno del mio bisnonno.

I partigiani che avevano usufruito del servizio di Berto, sempre tramite Gino lo contattarono e gli chiesero di fare una serie di piccoli disegni con il volto di Stalin. Questi "disegni", consegnati alle persone di loro fiducia, sarebbero diventati delle carte di riconoscimento per i membri di una cellula partigiana. E "il falsario" Berto iniziò a disegnare...

MUSICA CONTRO LA NOIA

"Amo disegnare, scrivere, suonare diversi strumenti e soprattutto recitare. Ho iniziato come autodidatta, ascoltavo canzoni e ci cantavo dietro quando ero annoiata. Mio fratello è un musicista, ho preso ispirazione da lui, e dalle serie coreane per scrivere le mie canzoni. Nella mia vecchia scuola in Inghilterra, la teoria e la pratica erano affrontate in egual misura. Usavamo i trapani per lavorare il legno, e le macchine da cucire per Tecnologia del design. A lezione di Musica suonavamo molti strumenti, come il piano, la batteria e la chitarra. Ogni anno, i nostri insegnanti sceglievano un musical o un lavoro teatrale per noi, e la scuola indicava delle audizioni per i vari ruoli. Gli spettacoli venivano allestiti nei nostri due teatrini, con tanto di biglietti che anche noi studenti dovevamo acquistare se volevamo un posto tra il pubblico. Sono sicura che anche la Calvino mi offrirà tante opportunità per studiare e imparare la musica e l'arte."

Così ci racconta Lila Almosara, l'alunna di origini Filippine arrivata quest'anno nella nostra scuola media, in 2F. La sua passione e il suo talento non hanno tardato a farsi sentire. In questo periodo di DAD, per un lavoro creativo di Musica, Lila ha composto in poco tempo il testo e la melodia di una canzone, e l'ha incisa cantando sulla bella traccia "Lo-fi Type Beat - Dreaming" di tale Lee (la traccia è rilasciata su YouTube e può essere utilizzata liberamente senza scopi di lucro). Godetevi l'ascolto.

a cura della prof.ssa Paola Petrella

Lila Almosara,
prod. Lee "You and I"

CLICCA E ASCOLTA



L'EPICA NELLA PANDEMIA

Come molti di voi ricordano, in prima media si affronta una parte di programma davvero affascinante: l'Iliade e l'Odissea.

Le storie degli dei e degli eroi narrate da Omero continuano a stregare le generazioni; i ragazzi ascoltano rapiti le gesta di Ettore e del prode Achille, tremano per Patroclo, si angosciano per gli Achei nella caverna del ciclope

Polifemo, sperano che nessuno sorprenda Penelope a disfare la sua tela e, talvolta, pensano che pure Eolo e Circe avessero avuto le loro buone ragioni per detestare il genere umano.

Quando la pandemia ci ha colpito e ha reso incerto il nostro futuro scolastico, mi sono accorta che

le lezioni di epica erano quelle che maggiormente "bucavano lo schermo"... forse perché fanno viaggiare con la fantasia, ma forse anche perché, in una certa misura, si tratta di storie che restituiscono senso al mondo.

Mi sono detta **"Perché non chiedere ai ragazzi di immaginare che questa pandemia sia un momento epico, come la guerra di Troia narrata da Omero?"** e così li ho incaricati di ideare e di scrivere una introduzione, cioè un proemio, come quelli che avevano studiato nel primo quadrimestre, per introdurre questo libro immaginario. I risultati mi hanno stupito, e così ve ne regalo alcuni:

prof. Alba Fasoli e classe 1F

PROEMIO CON SPERANZA FINALE

Cantami, o dea del terribile morbo, quell'orribile era dove una pestilenza si abbatté sul mondo, di molti genti vidi i cadaveri, anime distrutte e vite rovinate, ma inaspettatamente arrivarono i medici, pronti e preparati per curare le genti e il mondo salvare, anche se sarà difficile poi ritornare al normale.

Riccardo Grasso

PROEMIO TRAGICO

Cantami, o diva, del terribile morbo che assalì il nostro paese dall'inverno passato, e ancora qui esso giace, con infinito silenzio nell'aria. Molti dolori porta nei cuori delle genti; tante delle quali non si poterono sottrarre alla morte. L'ira di questo virus, che provoca infiniti lutti nel mondo, e la sua follia, ci han tolto la nostra vita normale, chiudendoci in casa come se il tempo ci fermasse, vinto da uno strano ed invisibile essere. Tutto questo narrami, o mia Dea, e dai la forza ai nostri eroi, che combattono questa battaglia per riportare serenità sulla Terra.

Davide Sbarra

PROEMIO GLOBALE

O musa
Aiutami a raccontare
Quel che successe
agli sfortunati uomini del ventunesimo secolo
che dovettero affrontare un'improvvisa pandemia
Portatrice di malanni, decessi e sventure
Il mondo stava cambiando
in quell'era disgraziata e triste.

Ludovica Pavoni

PROEMIO LETTERARIO

Narrami o musa Il virus dall'agile infezione
Che ovunque andò contagiando
Poiché attaccò l'Italia la bella nazione
in cui molte persone si ammalarono e morirono
e cambiò la loro vita
e molti dolori patirono gli uomini lungo le vie del mondo
che stanno lottando per sconfiggere il virus
e tornare alla vita di prima.
Ma per la loro malattia (come simile a una corona)
non poterono uscire di casa
poiché contagio gli anziani e i giovani
e tolse loro il tempo della vita insieme.

Pietro Franzetti

PROEMIO MODERNO

Narrami o musa del terribile morbo
Che per tanti mesi assalì il nostro mondo
e senza guanti e mascherine
gli amici non si incontrano
e senza scuola ragazzi e bambini restano
e molti dolori patì nei cuori delle famiglie
e se questo virus vogliamo eliminare
molti sacrifici dobbiamo fare.

Bassma El Hanafi

POETICA DELLA LONTANANZA IN 3^{AE}

STUDENTI

Si sta come
di luglio
a casa
gli studenti

Nicola Nisticò

INVERNO

Si sta come
d'inverno
sui prati
I fiori gialli

Carlotta Mercaldo

CLASSI

Di classi
Non è rimasto
Che qualche
Libro stracciato

Di tanti
Che leggevamo insieme
Non è rimasto
Neppure tanto

E la classe
E' lì tutta sola

Ma nel cuore
Mi porterò
il ricordo della classe

Giorgia Bacci

AMICI

Di che classe siete amici?
Parliamo sempre durante il giorno

Quarantena appena arrivata
E noi già rinchiusi in casa
La scuola triste e vuota
come in estate

Amici ci rivedremo presto

Amici

Giorgia Bacci

FOTO DI CLASSE

La DAD è finita con i suoi alti ed i suoi bassi, con l'impegno e il disimpegno, con chi ha dato il massimo e chi il minimo, con chi ci crede e chi no, in tutto questo polverone noi genitori sentiamo il bisogno di ringraziare tutti i professori. Quelli sempre disponibili, sempre in prima linea, sempre vicino ai loro ragazzi.

A quelli come Valerio Antonucci, che non ha voluto far mancare a ciascuno dei suoi alunni la sua presenza nemmeno nella foto di classe mancata! Grazie prof!

Lucia Palumbo





CIMENTIAMOCI CON IL FUMETTO

I ragazzi della secondaria devono acquisire competenze nella scrittura con linguaggi diversi, poetico, antologico, giornalistico, confidenziale o formale scrivendo una lettera ecc. Ne abbiamo visto diversi esempi nelle pagine precedenti. Ora provano a misurarsi con un linguaggio molto complesso, quello del fumetto, fatto di dialoghi ed estremamente succinto. Ecco i loro esperimenti.



storyboard di Claudia Peralta



video di Claudia Peralta

IL FUMETTO COMICO



Luca Goi



Sofia Gotelli



Martina Balestra



Stella Carrettoni

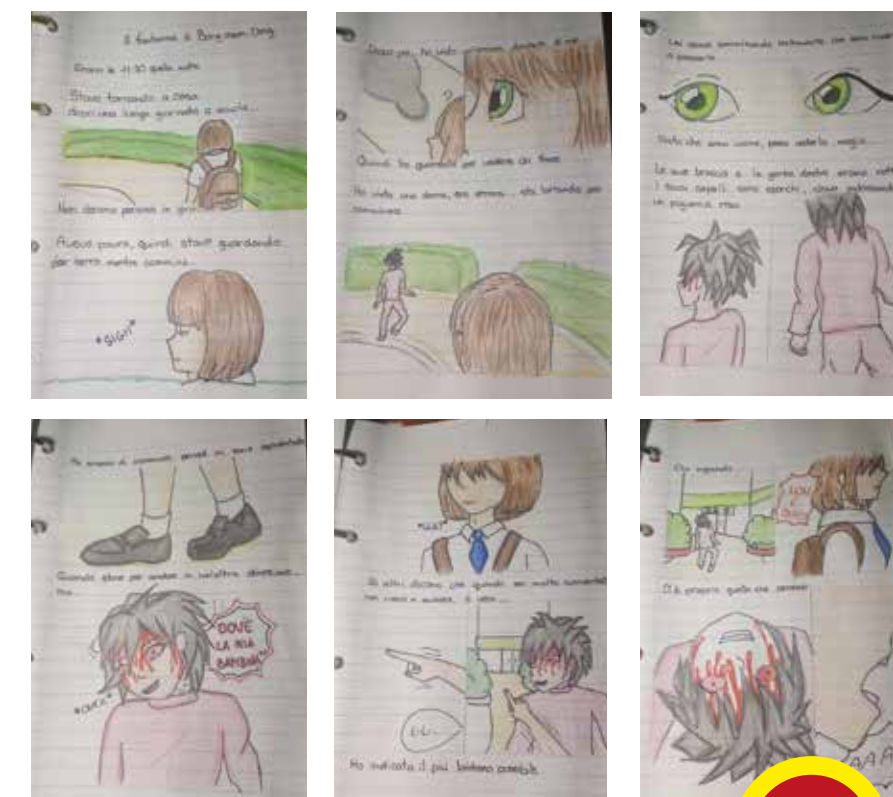


Thomas Calisei



Sara Maggi

IL FUMETTO HORROR



Sean Gomez

GUARDA IL FUMETTO

IL FUMETTO STORICO



Daiana Martinez

GUARDA IL FUMETTO



GRAZIE

vorrei esprimere un ringraziamento mio personale a tutti i docenti della Scuola, di tutti gli ordini, che si sono messi in gioco con questa avventura della DAD e vorrei dire che, oltre a mantenere la vicinanza tra tutti noi e con le famiglie, la DAD ha avuto un altro merito molto importante, secondo me, quello di **far prendere gusto a docenti e discenti su quanto sia divertente ed utile documentare il proprio lavoro.**

E vorrei infine ringraziare la REDAZIONE DEL GIORNALINO E Giovanna Baderna in particolare, PER IL GRANDE IMPEGNO E LA PASSIONE CHE TUTTI NOI ABBIAMO PERCEPITO e che ci ha portato ad **arricchire e sentire sempre più nostro questo prodotto di eccellenza.**

Auguro buone vacanze a tutti nella speranza di rivederci a settembre tutti in classe.

Dorotea Russo Dirigente Scolastica ICS I.Calvino



SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

Lo spettacolo che non andò in scenaLa nostra compagnia teatrale degli adulti "LA CRISALIDE" vi augura buone vacanze con questa originale interpretazione "a distanza", in attesa di rivedersi in autunno e con la speranza di poter riprendere tutte le nostre interessanti attività.



ISCRIVITI ALLA MAILING LIST DI GENITORIATTIVI PER RIMANERE INFORMATO SULLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E NEL QUARTIERE SCRIVENDO A: info@genitoriattivi.it
potrai cancellarti quando vuoi



LO FACCIO A SCUOLA

a cura di: Associazione GenitoriAttivi mail: redazione@genitoriattivi.it
insegnanti referenti: Lorenza Cucchiani, Elena Lavezzari, Anna Derrico,
Rosaria Linda Cardì - supporto tecnico Annalisa Carriero
realizzazione impaginazione e grafica: Giovanna Baderna